



COMUNE DI GENOVA

N. 32

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 novembre 2007

VERBALE

CCCLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICÒ E CAMPORA AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CROLLO
DI UNA PALAZZINA IN VIA PRÈ.

PRATICÒ (A.N.)

“Riguardo il mio art. 54 sul crollo della soletta di Via Prè ho evidenziato una cosa molto grave, cioè una notizia che leggo sulla stampa secondo cui l'ufficio Incolumità Pubblica del Comune aveva fatto una verifica di questa palazzina qualche anno fa, dichiarando che non c'era pericolo che crollasse ma, ahimè, si è verificato il fattaccio.

Su un quotidiano troviamo un titolo che dice: “Crollo di via Prè, bonifica entro una settimana”. Lei, assessore, è di recente nomina ma abbiamo avuto nel precedente ciclo delle tragedie come la morte di due persone sotto il crollo del Museo del Mare. Mi domando, allora, tutti questi uffici competenti cosa fanno tutto il giorno? Vanno a verificare tutte i vari stabili del Comune? Per fortuna si è aperta un'inchiesta e chiedo alla magistratura di verificare questa persona che ha fatto una dichiarazione gravissima dicendo che per lui era tutto regolare.

In Comune è uso che quando accadono fatti gravi, magari con morti e feriti, provvede in breve tempo a rimettere tutto a posto. A prescindere dal contenzioso che si poteva avere tra il privato e il Comune, con questi lavori fermi da anni, il Comune doveva provvedere a sue spese per le parti di sua competenza. L'assessore Morettini dice che aspettavamo ancora un po' per darli

agli universitari ma, mi chiedo, assessore, quanti sono gli edifici chiusi o malmessi del Comune? Qui c'è un'emergenza abitativa ed il Comune, un giorno sì e uno no, dice che ha centinaia di appartamenti chiusi che si devono ristrutturare.

C'è, però, il pericolo di tutti gli abitanti che abitano nelle zone confinanti con questi immobili pericolanti che sono in pericolo. Non ci dobbiamo fermare a Via Prè ma dobbiamo preoccuparci dell'incolumità di tutti gli immobili del Comune. Non c'è bisogno, ogni anno, di aspettare la tragedia ma fare i sopralluoghi necessari. Se ci fossero stati anche di morti? Ringraziamo poi le Forze dell'Ordine abbiano espulso 4 extracomunitari che lì dormivano.

Se andiamo poi nella zona di Rivarolo, lungo l'argine, ci sono tanti alloggi del Comune, disabitati da anni, che sono occupati dagli Extracomunitari. Mi auguro, quindi, che dopo il crollo del Museo del Mare e quello di questa palazzina, chiedo che il Comune faccia veramente i sopralluoghi e che le persone incaricate non stiano negli uffici perchè con le vite umane non si può scherzare".

CAMPORA (F.I.)

"Il crollo dell'immobile di Via Prè è un fatto sicuramente molto grave anche se, per fortuna, non è successo nulla alle persone. In riferimento a questo evento, però, vorrei porre all'assessore alcune domande.

Innanzitutto cosa è stato fatto per la messa in sicurezza dell'edificio in questione, successivamente all'evento e se, in qualche maniera, gli uffici del Comune competenti possono avere qualche responsabilità e se c'è stata qualche omissione nell'intervenire, se l'immobile era interamente di proprietà del Comune oppure se c'erano delle quote di privati, se risponde al vero che alcuni appartamenti erano occupati abusivamente e, quindi, per quale motivo l'immobile non era interdetto, cosa è stato fatto per gli sfollati e, in ultimo, come mai questi lavori di ristrutturazione erano fermi da così tanto tempo e come mai non si sono adoperate le vie che la legge ci mette a disposizione per ovviare a questa situazione che sicuramente è una situazione d'urgenza".

ASSESSORE PASTORINO

"La preoccupazione che abbiamo avuto immediatamente venerdì, subito dopo il collasso di parte delle solette interne al manufatto n. 12 di Via Prè è stato quello di mettere immediatamente in sicurezza le famiglie vicine, di verificare i danni che aveva prodotto sul manufatto relativamente alla sua stabilità, il collasso avvenuto, e verificare gli interventi che occorrerà fare per garantire la sua stabilizzazione.

Vorrei partire da un punto. Il Comune di Genova è proprietario di un pezzo minoritario di questo stabile (due piani su sei) che aveva acquisito al fine di strutturarne residenze per studenti. L'impossibilità di acquisire l'intero manufatto per una proprietà fortemente divisa per l'indisponibilità di parte della proprietà ad alienare le sue porzioni ed anche, probabilmente, per un eccesso di rincaro nei confronti dell'Amministrazione che ne era interessata, ha fatto sì che questa svolgesse in altri manufatti lì attigui (ad es. il n. 5 proprio di fronte all'immobile interessato al collasso) il piano di intervento per residenze universitarie (il cantiere del n. 5 è in via di conclusione per chi volesse andarlo a verificare).

Oggi abbiamo il problema del sequestro posto all'area. Questo purtroppo ci impedisce, fintanto che l'area rimarrà in queste condizioni, di poter intervenire e, soprattutto, ci pone il problema più grave di non poter riconsegnare ai titolari gli alloggi del n. 7 su cui c'è stato immediatamente un intervento per destinare altrove tutti quelli che ne hanno fatto richiesta. La maggior parte dei condomini interessati hanno invece preferito rivolgersi presso nuclei parentali e di propria conoscenza.

Sappiamo che dissequestrata l'area, in un tempo massimo di una settimana, potremo riconsegnare agli abitanti del n. 7 il possesso dei loro alloggi. Questo anche in forza della circostanza che quanto avvenuto in Via Prè è stato il cedimento di una soletta posta, peraltro, sopra i due piani di proprietà comunale. Lo dico perché con molta pacatezza e senza voler sottrarre il lavoro a chi dovrà inquisire, credo che l'Ente sia parte danneggiata, non danneggiante proprio perché il crollo non è avvenuto nelle parti di proprietà del Comune, che sono esattamente i primi due piani del civico 12, ma nei piani sovrastanti interessando parzialmente le proprietà del Comune. L'intervento in quelle aree noi riusciremo a farlo una volta dissequestrato.

Vorrei segnalare, comunque, che il sequestro che ha riguardato non soltanto l'area, ma anche i ponteggi, ci segnala che i ponteggi non sono stati alterati ma sono rimasti esattamente nella posizione originaria, pur posti a raso. Questo significa che nelle parti esterne e nelle strutture portanti non c'è stato né movimento, né danno. Il danno è avvenuto tutto quanto all'interno.

Ciononostante proprio oggi è stato assunto, a ulteriore garanzia e conferma di un'attenzione, l'impegno particolarmente oneroso e di non breve svolgimento, visto fortunatamente il patrimonio su cui questo censimento dovrà essere svolto, di un censimento per verificare immediatamente la tenuta statica di tutto il patrimonio di proprietà comunale.

Devo ancora sottolineare che ha sicuramente avuto un elemento di accidente nell'impossibilità di portare a compimento le ragioni per cui era stato acquisito, l'esistenza di una proprietà divisa. Rispondo, in questo senso, alla domanda se ci sono proprietà diverse oltre a quella del Comune essendo il Comune proprietario di due piani su sei.

Non risulterebbe assolutamente che esistessero alloggi occupati abusivamente, tant'è vero che, fortunatamente, nonostante l'attenzione immediata e giusta dei Vigili del Fuoco, si è potuto immediatamente sincerarsi che non c'erano persone che avessero subito danni per via di questo crollo. Escludiamo, quindi, assolutamente l'ipotesi che possa essere violato quel domicilio.

Il patrimonio, su indicazione dell'ufficio centro storico, da tempo sta esplorando la soluzione, vista l'impossibilità di addivenire ad una proprietà unica, di alienare la sua porzione immobiliare all'interno di quel manufatto”.

PRATICÒ (A.N.)

“Mi auguro che sia finalmente la volta buona che il Comune faccia questo censimento di tutto quello che ha. La mia più grande preoccupazione, però, è che la tenuta statica che andiamo a verificare in tutta Genova sia fatta da persone che sanno lavorare perché la dichiarazione sui giornali è stata fatta da una persona che ha detto che in quell'edificio era tutto a posto.

Che si utilizzino, quindi, persone che sanno lavorare, altrimenti ci ritroviamo persone secondo cui va tutto bene e poi avviene il crollo”.

CAMPORA (F.I.)

“Credo che il censimento degli immobili sia doveroso e necessario anche in quegli immobili che ci sono in Via Prè che, apparentemente, all'esterno si presentano in maniera egregia perché ristrutturati. Spesso, però, ci sono edifici che sono stati ristrutturati in facciata ma appena si entra si vede una situazione di grande degrado.

Invito quindi la Civica Amministrazione a promuovere questo censimento e verificare lo stato degli immobili nel centro storico”.

CCCLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI
ASFALTATURA NELLA VIA CASAREGIS, NEL
TRATTO COMPRESO TRA CORSO BUENOS
AIRES E VIA CARLO BARABINO.

BALLEARI (F.I.)

“Mi è stato riferito e ho potuto constatare personalmente che, recentemente, sono stati effettuati dei lavori, ritengo da Iride, nel tratto che va da Via Tolemaide a Via Carlo Barbino. Nella fattispecie ho verificato che proprio nel tratto tra Corso Buenos Aires e Via Carlo Barbino sono stati fatti dei rattoppi al manto stradale assolutamente pericolosi.

Il discorso mi è stato segnalato soprattutto dai motociclisti, che in questo periodo sono abbastanza penalizzati per via delle multe sulle corsie gialle, che transitando su quella strada trovano dei dislivelli assolutamente sensibili tra una parte e l'altra. Dal momento che i lavori sono stati terminati poco tempo fa, pensavo che una volta terminato il Salone Nautico si sarebbe provveduto al rifacimento dell'intero manto che, peraltro, è completamente sconnesso dall'inizio alla fine”.

ASSESSORE MORGANO

“Le informazioni che lei ha avuto sono effettivamente corrette perché risulta anche a noi che siano stati fatti degli interventi da parte di Iride gas proprio per un intervento finalizzato al rinnovamento della rete del gas di Via Casaregis. A seguito di questi primi interventi sono stati fatti dei rattoppi.

Questa mattina i nostri tecnici andavano a verificare se i rattoppi sono stati realizzati in modo da creare pericolo e, nel qual caso, verranno ripristinati immediatamente da Iride Gas. Comunque, al termine del cantiere, in questo tratto verrà realizzata da Aster, su incarico di Iride, la riasfaltatura complessiva del tratto di strada. Colgo l'occasione, inoltre, per informare che il lavoro per il rinnovamento della rete del gas in Via Casaregis proseguirà con una seconda parte del cantiere sino a poco prima di Natale, con un cantiere organizzato diversamente da quello usato recentemente e, quindi, di dimensioni più contenute.

Dopo le festività natalizie i lavori riprenderanno e si concluderanno. Ovviamente terremo monitorata la modalità con la quale verranno eseguiti gli asfalti, proprio per garantire la sicurezza dei nostri motociclisti”.

BALLEARI (F.I.)

“Ringrazio l'assessore, sono certo che tutto avverrà soprattutto alla luce anche dei nuovi avvenimenti di Aster che verrà ripresa in capo al Comune e ci sarà così la possibilità di poter controllare che i lavori vengano svolti con una certa cura”.

CCCLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FUSCO E PIANA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VERSAMENTO CONTINUO DI LIQUAMI E
SOSTANZE NON IDENTIFICATE NEL RIO
SACCHI IN VIA LOANO A GENOVA PEGLI.

FUSCO (ULIVO)

“Premesso che in data 06/08/2007 informavo l'assessore Morgano che nel rio Sacchi di Genova Pegli e, in particolare, in Via Loano vi era un continuo versamento di liquami e sostanze non identificate generanti un terribile olezzo soprattutto nelle ore serali constatato anche dai Vigili del Fuoco di Genova.

Considerato che l'assessore Morgano, competente per gli interventi manutentivi sulle fognature, non potendo occuparsi del caso in quanto assente e delegando, pertanto, l'assessore Senesi il quale provvedeva ad effettuare sopralluoghi dei servizi tecnici senza sortire alcun risultato e sottolineato che, purtroppo, da cinque anni gli abitanti di Via Loano lamentano questo grave disagio per i forti miasmi, pur avendo sollecitato non solo ripetutamente l'assessore competente dei precedenti cicli amministrativi ma anche la Polizia Municipale della zona senza ottenere una soluzione e rilevato anche da un recente sopralluogo effettuato da due ispettori dell'Igiene che è emerso nel condotto della fognatura lo scarico di un terzo, volevo sapere dall'assessore come fosse possibile questa discrepanza da quanto lamentato dagli abitanti di Via Loano e ciò che è emerso dai sopralluoghi e come intende risolvere questa questione”.

PIANA (L.N.L.)

“Anch'io volevo segnalare questa situazione che, purtroppo, interessa gli abitanti di questa via e di questo quartiere di Pegli che ormai da troppo tempo sono costretti a convivere con questo terribile odore che, al di là della spiacevolezza, ha comunque aumentato l'insicurezza dal punto di vista igienico sanitario e ha fortemente preoccupato per i risvolti anche di natura ambientale che questi liquami potrebbero sicuramente avere in quanto poi vanno nel Varenna e poi in mare.

Come ricordava la collega più volte gli abitanti hanno cercato di portare attenzione su questo problema attraverso segnalazioni ai vigili e al Comune. Sembrava che fossero stati individuati soggetti o attività che in maniera non lecita riversavano sostanze in questo rio, sopralluoghi che, purtroppo, non hanno mai portato all'individuazione certa di una responsabilità e che hanno

fatto arrivare ad oggi la situazione ad un punto a cui, ci auguriamo, con l'intervento risolutore dell'assessore Morgano si possa finalmente porre rimedio”.

ASSESSORE MORGANO

“Ai nostri uffici risulta che buona parte del fenomeno sia risolto e le spiego come. Dopo la segnalazione avuta dalla consigliera Fusco il collega Senesi si è attivato perché Mediterranea delle Acque portasse a termine le ispezioni del caso.

In effetti, nei giorni 6 e 7 di agosto, Mediterranea delle acque aveva constatato questo riversamento di liquami maleodoranti. Hanno provveduto, attraverso l'utilizzo del colorante, per verificare la situazione degli impianti fognari dei civici ed è infatti risultato che dal civ. 32 di Via Gavino proveniva il liquame per una rottura di modeste dimensioni. A quel punto l'amministratore ha chiesto di poter effettuare una prova attraverso un tecnico di sua fiducia, prova che ha confermato quanto i nostri tecnici avevano rilevato. Il condominio ha quindi provveduto alla sistemazione della rottura.

Nel frattempo si è saputo che in precedenza ai giorni dell'intervento un'altra rottura di dimensioni più evidenti era stata individuata dagli stessi condomini che avevano provveduto alla sistemazione. Di recente, inoltre, l'amministratore del condominio ha comunicato a Mediterranea delle Acque che i lavori sono stati completati e ora la situazione è perfettamente in ordine.

Durante l'ispezione del 6 e 7 agosto Mediterranea delle Acque aveva trovato anche un liquame di colore bianco latte che pareva provenire dal tunnel di servizio della galleria ferroviaria Voltri – Borzoli che ha interessato un rivo che è arrivato fino alla zona indicata. Su questo liquame sul quale non si è riusciti a fare dei campionamenti adeguati per comprendere l'effettiva natura, anche se pare un materiale inerte tipo bettonite, utilizzato negli scavi o lavori edili in corso nella galleria ferroviaria. Di questo liquame, però, non c'è stata nessuna altra traccia.

Comunque su questo ultimo caso il reparto ambiente e territorio della Polizia Municipale, sta conducendo le sue indagini tenendo monitorata la situazione. Quindi l'origine del cattivo odore era legato all'impianto rotto del civ. n. 32 che ci risulta completamente risolto. Su secondo aspetto stiamo monitorando per capire se ci sarà un ripetersi del fenomeno”.

FUSCO (ULIVO)

“Ringrazio l'assessore e mi ritengo soddisfatta della risposta”.

PIANA (L.N.L.)

“Anch’io ringrazio l’assessore. Mi auguro che queste indagini portino presto ad individuare eventuali responsabilità, se ce ne sono, per questo nuovo riversamento e mi auguro che se queste responsabilità verranno individuate vengano adottati quegli strumenti che la nostra legge prevede per chi non ha rispettato queste regole”.

CCCLXXXII **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
INQUINANTI TOSSICI DURANTE LA
DEMOLIZIONE DEGLI IMPIANTI SIDERURGICI
DI CORNIGLIANO.**

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Questo intervento scaturisce dalla preoccupazione degli abitanti di Cornigliano e dall’associazione ONLUS per Cornigliano. E’ un allarme nato dall’ipotesi di una demolizione mediante cariche esplosive di un manufatto costruito negli anni ’50, epoca in cui si utilizzava un’impiantistica che basava l’isolamento termico sull’impiego di grandi quantità di amianto a cui, nel nostro caso specifico, si deve aggiungere un’abbondante presenza di altri metalli stratificatisi in circa 50 anni di attività siderurgica.

Nell’area Italsider vi sono due altoforni, entrambi destinati alla demolizione. Quello più grande, la cui demolizione compete alla parte pubblica, più precisamente alla Società per Cornigliano, ed uno più piccolo, l’altoforno n. 4 che verrà demolito prossimamente dalla Società Riva. Deve sapere, Signor Assessore, che mentre la Società per Cornigliano procederà con il metodo tradizionale mediante uno smembramento in tanti piccoli pezzi in atmosfera sotto controllo, sembra che la Società Riva preveda di nuovo di utilizzare il sistema, sicuramente meno oneroso, dell’abbattimento mediante cariche esplosive con tutte le conseguenze connesse.

Questo sistema direi che può portare sicuramente alla dispersione nell’atmosfera degli elementi inquinanti di 50 anni che si sommano in questi altoforni. C’è da tenere presente che questi due altoforni distano tra loro circa una ventina di metri, per cui l’impatto ambientale per le abitazioni della delegazione risulterebbe pressoché identico, sia per quello che viene smantellato con la carica esplosiva che per l’altro.

Ora sorgono due domande spontanee alle quali vorrei una risposta. Sarebbe meglio averla dal Sindaco come primo cittadino responsabile della

salute pubblica, però se non esistono gravi problemi di inquinamento non capisco per quali motivi la Società per Cornigliano dovrebbe utilizzare per l'altoforno di propria competenza la tecnica tradizionale, molto più costosa, mentre Riva dovrebbe usare delle cariche esplosive che comportano dei rischi per la salute di tutti i nostri cittadini. Direi che l'unica, plausibile, giustificazione, se così fosse, sarebbe un connubio di interessi fra gruppo Riva e gli Enti Pubblici preposti a vigilare, cosa che non voglio assolutamente pensare, però credo che ancora una volta a rimetterci sarebbero comunque i cittadini di Cornigliano anche se poi il vento contribuirebbe ad allargare sicuramente le zone di preoccupazione.

Chiedo, quindi, se mi può rispondere sul motivo dell'utilizzo di due pesi e due misure e quali atti urgenti e concreti il Sindaco intenda prendere affinché questo grande industriale, quale è Riva a Genova, si metta in condizione di rispettare le leggi e i regolamenti".

ASSESSORE MARGINI

"Le garantisco che le cose che le dico sono condivise dal Signor Sindaco.

Mi faccia fare un piccolo passo indietro. Come lei sa abbiamo deciso di demolire due gasometri: uno lo abbiamo eliminato con gli esplosivi ed uno lo abbiamo smontato. Avevamo due pesi e due misure diverse? No. Abbiamo valutato le possibilità di rischi teorici e abbiamo deciso di fare in due modi.

Vorrei inoltre che stesse tranquillo su un punto. La salute dei cittadini di Cornigliano, in particolare, sta a cuore a lei come a me; ovviamente Riva ha seguito, nelle sue demolizioni, procedure diverse tutte legittime rispetto a quelle utilizzate nella parte pubblica. Come lei sa provengo da una tradizione che considerava la proprietà privata una cosa che si poteva forzare in una certa direzione, ma non posso e non voglio imporre a Riva come debba demolire. Gli debbo però imporre che le demolizioni avvengano nel rispetto, il più alto possibile, dell'incolumità pubblica nel rispetto delle leggi del nostro Paese.

Dato che lei ha inviato il suo art. 54 solo stamattina, le dico che nella preoccupazione comune, dato che sono già stati già demoliti con cariche esplosive diversi pezzi di impianto, ho qui un verbale che dice che in sintonia con le demolizioni in quei giorni gli istituti preposti al controllo non hanno ravvisato un aumento significativo dei tassi di inquinamento dell'area. Dopodiché abbiamo chiesto alla Provincia, per quanto riguarda le prossime settimane, un potenziamento dei servizi ispettivi e di controllo.

Se mi chiede se siamo disposti a fare presente le sue preoccupazioni alla società ILVA le rispondo che lo siamo fino in fondo; se mi chiede se posso chiedere un ulteriore elemento di cautela lo farò certamente. Non credo di avere

la possibilità di entrare tecnicamente sul fatto di come deve essere demolito un altoforno ormai radiato.

Le sue preoccupazioni, quindi, sono in parte le mie e le farò presenti. Ovviamente ha portato elementi che devono avere un'attenzione particolare per cui credo che potremo trovare questa intesa. Anche noi facciamo presente il problema che ha sollevato.

Seconda cosa: chiediamo ai nostri uffici un ulteriore approfondimento per quanto riguarda le condizioni in cui avviene questa attività. Mi pare che, tutti assieme, dobbiamo convenire sul fatto che dobbiamo evitare al massimo i rischi per i cittadini di Cornigliano e dobbiamo garantirci una tutela ambientale per i cittadini che, come lei sa, sono stati per lunghi anni già oggetto di una situazione non facile, per cui la sostanza di quello che dice mi trova abbastanza consenziente.

Ovviamente, avendo un ruolo pubblico, devo dire le cose che posso fare e non quelle che potrei fare, per cui le dico che le sue preoccupazioni saranno oggetto di comunicazione ai nostri uffici e alle aziende. Giovedì, avendo già un incontro per altre cose con Riva, farò presenti le cose che lei ha sollevato”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Ringrazio l’assessore. Spero che vada tutto a buon fine senza che i cittadini della delegazione debbano sostenere pene più pesanti di quelle che, come ha detto lei, in tanti anni hanno già sostenuto”.

CCCLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE BONIFICA AREA EX FONDERIE
SAN GIORGIO E REALIZZAZIONE CONDOTTA
RACCOLTA ACQUE BIANCHE E AREA VERDE.

NACINI (P.R.C.)

“Questo art. 54 viene dopo la notizia dell’acquisto dell’intera area ex fonderie San Giorgio di Prà. Siccome nel 1998, dopo la chiusura, c’era stato un protocollo d’intesa in cui si andava a delineare certi tipi di intervento in cui il primo intervento necessario era quello della bonifica. Ora siamo nel 2007 e questa bonifica non è stata ancora realizzata.

Lo studio fatto allora evidenziava che in quell’area gli elementi nocivi erano altamente alti, pertanto si rendeva necessaria la bonifica che non solo non è stata ancora fatta, ma non è stata neppure ancora realizzata la condotta per la

raccolta delle acque bianche. Soprattutto nel protocollo d'intesa col Comune e con le ex Fonderie San Giorgio erano previsti, come oneri di urbanizzazione a beneficio del Comune e, quindi, della delegazione, un'area verde attrezzata.

Volevo quindi sapere a che punto siamo, sapendo che oggi c'è un proprietario che ha acquistato tutta quanta l'area".

ASSESSORE MARGINI

"Lei ha colto un punto, nel senso che a seguito di vicende a cui siamo personalmente estranei, l'asta giudiziaria ha concluso il suo iter e abbiamo un soggetto che è proprietario del complesso del comparto. L'acquisizione di tutto il comparto permette di fare un ragionamento, come lei dice, per quanto riguarda il rimodellare una parte importante di Prà dando spazio anche a giardini e attività di altro tipo.

Mi pare che l'utilizzo di quell'area sia fondamentale per decidere tutto l'assetto della delegazione. Ovviamente ho incontrato i soggetti proprietari dell'area che hanno presentato ipotesi di intervento che giudico troppo sbilanciati nella direzione dell'edificazione, per cui ho fatto presente ai soggetti proprietari che, fermo restando i nostri vincoli, la bonifica dell'area e il recupero di una serie di spazi per la delegazione, l'utilizzo della stessa a fini edilizi deve essere all'interno delle previsioni degli strumenti urbanistici attuali e non può realizzare uno snaturamento di attività.

Ho fatto presente, come lei ricorda benissimo, che ogni insediamento nell'area deve scontrarsi su una situazione viaria dell'Aurelia oggi estremamente precaria. Non è infatti possibile avere lì insediamenti che adducano nuovo traffico in modo significativo perché creeremo problemi di difficile gestione. I punti sono la bonifica e un progetto di intervento che salvi l'ambiente e sia rispettoso del quadro in cui avviene.

Ovviamente siamo stati a livello di scambi di idee. Non appena avremo qualcosa di ufficiale lo comunicheremo al Consiglio e alla Municipalità. Mi rendo conto che, come lei diceva, l'utilizzo di quell'area è fondamentale per capire come si sviluppa Prà nei prossimi anni. L'attenzione, quindi, c'è tutta e i tre punti che ha sollevato ci trovano consenzienti",

ASSESSORE SCIDONE

"Per quello che riguarda le bonifiche il problema si è verificato a seguito del fallimento della Interclim Sistemi S.r.l. perché è dovuta subentrare la ditta Sais S.r.l. la quale ha chiesto nel 2006 la volturazione della titolarità dell'autorizzazione e, quindi, del progetto di bonifica. La Sais S.r.l. ha poi chiesto varie proroghe per effettuare gli interventi di cui l'ultima il 17/10/2006

di 90 giorni perché vi erano delle varianti dell'assetto del progetto edilizio dell'area.

Noi, come ufficio Ambiente, abbiamo sollecitato più volte la ditta affinché presentasse tutta la documentazione relativa all'intervento e in data 9/05/2007 abbiamo chiesto anche un parere al settore urbanistica al fine di valutare se effettivamente vi fossero le condizioni per chieder le proroghe da parte della ditta Sais s.r.l.. Nel frattempo la ditta, in data 14/06/2007 ha presentato il documento di analisi di rischio e così, finalmente, si è potuto avviare il procedimento.

Avuto questo documento da parte della Sais abbiamo chiesto un'integrazione del progetto che prevedesse anche la rimozione dei rifiuti presenti nel sito, condizionando a questa rimozione l'accoglimento dell'istanza di aggiornamento presentata dalla ditta. La ditta a settembre ha fornito la copia del decreto di trasferimento del bene espropriato perché mancava ancora questo piccolo tassello di carattere amministrativo e ha dichiarato che il nuovo progetto edilizio urbanistico, che è stato presentato recentemente agli amministratori, sarebbe stato formalmente presentato verso la fine dell'anno. La ditta aspettava quindi questa presentazione formale per potere finalmente avviare gli interventi.

Nel frattempo, non contenti di tutto ciò, come ufficio Ambiente abbiamo anche chiesto, per quanto di competenza, dei pareri all'ARPAL che lo ha già restituito, alla Regione e alla ASL n. 3, alla Provincia e ai settori Urbanistica e Centro Storico i quali ci devono ancora rispondere.

Per quello che riguarda la rete fognaria non sarebbe di mia competenza ma ho qui qualche informazione relativa alla rete fognaria. La Mediterranea delle acque ci scrive che per quanto riguarda la rete provinciale su Via Ratto è stata eseguita una nuova rete fognaria bianca del servizio strade del Comune di Genova. Per quanto riguarda gli interventi all'interno dell'area ex fonderie San Giorgio ci risulta sia stato realizzato un tratto di rete bianca solo nella parte ristrutturata. Non risulta che siano stati eseguiti interventi di fognatura nella restante area delle ex fonderie tra piazza ascesa e rio San Michele.

Per quanto riguarda, invece, gli allacciamenti dei lotti all'interno delle ex fonderie è stato eseguito il solo allacciamento della parte dei civici tra il 12 A e il 12 H. Ovviamente, se le occorressero, sono a sua disposizione i documenti".

NACINI (P.R.C.)

"Sono abbastanza soddisfatto della prima risposta dell'assessore Margini. Dalla risposta dell'assessore Scidone ho capito, in buona sostanza, che il pezzo più importante della condotta non è stato ancora realizzato, tanto che le acque vanno ancora a finire nel canale di calma di Prà.

Chiedo poi alla Giunta, visto che mi sembra di aver capito che c'è una variante al progetto del '98, se gentilmente venisse portato in commissione e

discusso, perché se c'è un problema di variante, come diceva molto chiaramente l'assessore Margini, si va ad intaccare il problema della viabilità oltre che il protocollo d'intesa che voleva dire un certo tipo di riqualificazione. A me non piace parlare di riqualificazione col cemento, ma era nei limiti che avevamo nel '98 acquisito. Chiedo pertanto gentilmente all'assessore competente che portasse questa pratica in commissione per discuterla perché essendo una variante al progetto bisognerebbe anche vederla e discuterla”.

CCCLXXXIV (96) PROPOSTA N. 00080/2007 DEL 30/10/2007
AUTORIZZAZIONE ALLA SIG.RA SINDACO ED
ALLA GIUNTA DI PROCEDERE ALLA
RICOSTITUZIONE IN CAPO AL COMUNE
DELLA PARTECIPAZIONE TOTALITARIA IN
ASTER S.P.A. ED ALLE INIZIATIVE
CONSEQUENTI.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine. Come già anticipato in conferenza dei capigruppo chiedo che la pratica in questione ritorni in commissione perché mi sembra che la commissione di ieri non sia stata esaustiva dal punto di vista delle audizioni richieste sia dei dirigenti della società, sia delle R.S.U. sindacali, anche alla luce della delibera dell'Unione Europea che non sappiamo, al momento, cosa ha detto al proposito.

Tra l'altro è necessario che su tale pratica ci sia chiarezza; al contrario c'è sembrata troppo ermetica sia per quanto riguarda i benefici che i cittadini potrebbero effettivamente ottenere dalla pratica stessa e, quindi, dal ritorno di Aster in carico al Comune, sia per i lavoratori. Richiedo, pertanto, che la mozione preveda il ritorno della pratica in commissione, anche alla luce del fatto che nella pratica stessa manca il parere contabile per cui non è chiaro quale sarà il costo per il Comune”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Secondo me una parte o tutta della sua mozione d'ordine potrebbe trovare risposta nelle spiegazioni dell'assessore. Do però prima la parola al consigliere Farello e poi valuteremo come andare a votare”.

FARELLO (ULIVO)

“Dal momento in cui questa pratica è in discussione aperta e, quindi, non abbiamo chiuso la discussione in commissione, penso che il primo dovere

del Consiglio Comunale di oggi sia di esaurire la discussione e, quindi, porgere alla Giunta, in quanto discussione aperta, la pratica e tutte le domande di chiarimento che vengono ancora ritenute inevase rispetto alla discussione che è stata fatta in commissione. Una volta svolto questo compito dell'odierno Consiglio Comunale sarà compito dei gruppi stabilire se la discussione si ritiene conclusa e, quindi, procedere alle dichiarazioni di voto e alla presentazione di documenti e alla votazione o meno della delibera, oppure rinviarla a un'altra commissione.

Non mi sembra però opportuno fare una scelta di questo tipo prima di aver concluso la discussione o, perlomeno, essere andati avanti nella discussione. Ho sentito anche dalla consigliera Della Bianca legittime richieste di essere illuminata sul merito di alcune parti di queste delibere, per cui penso che essendo in discussione aperta sia giusto che, prima di tutto, ascoltiamo queste risposte”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Preso atto che la consigliera Della Bianca mantiene la sua proposta di rinvio, che vi è stato l'intervento del consigliere Farello che spiegava i motivi per cui sarebbe opportuno il contrario, chiederei due interventi a favore e due contro, esclusa la consigliera Della Bianca, per ragionare nel merito prima di andare a votare la mozione di rinvio”.

COSTA (F.I.)

“La precisazione della collega Della Bianca su un rinvio della delibera si basa su argomentazioni forti e sostanziali, anche sul piano formale, su come è composta la delibera. Ricordo che stiamo parlando di una delibera di indirizzo che, tuttavia, nel contempo impegna la Civica Amministrazione ad acquisire il 40% di un pacchetto azionario, e voglio evidenziare che nella delibera non si fa alcun riferimento all'esborso per tale acquisizione. Peraltro la Commissione che si è tenuta, per come è stata organizzata, non ha potuto approfondire tutti i quesiti posti. Da parte di tutti i gruppi era stato richiesto di poter audire non solo le rappresentanze sindacali dei lavoratori ma anche la dirigenza dell'azienda per conoscere approfonditamente le motivazioni che portano al ritorno di quest'azienda nell'ente.

Di questo ritorno in linea di massima noi siamo favorevoli, però non concordiamo in merito alla tesi sostenuta dal Farello di continuare la discussione, perché così facendo rischieremmo di avere una discussione incompleta visto che in questo momento non possiamo audire le rappresentanze sindacali e quelle aziendali. Inoltre sarebbe anche opportuno avere qui presente la Signora Sindaco che è al momento fuori sede proprio per occuparsi di questo

problema, altro elemento per cui la discussione rischierebbe di essere inutile. Pertanto noi rimaniamo fermi sulla nostra posizione e invitiamo a votare a favore del rinvio di questa deliberazione.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Mi spiace ma su questo non sono d'accordo col collega Costa. Prima di tutto credo che questa delibera sia urgente. Sono senza dubbio favorevole a tutte le audizioni possibili e immaginabili successivamente, ma se la delibera così come è stata presentata viene integrata dall'ordine del giorno che salvaguarda l'unicità dell'azienda e l'inquadramento contrattuale dei lavoratori così come è stato detto alla fine della Commissione di ieri io credo che sia opportuno approvarla subito. Certo, vorrei che ci fosse onestà da parte di tutti.

Se l'emendamento di Giunta che è stato presentato, richiamandosi al precedente accordo del 2004, nella sostanza sancisce unicità dell'azienda e inquadramento contrattuale attuale, allora in questo senso credo che sia opportuno deliberare subito su quest'azienda e dare un voto positivo senza rinvii successivi, dopodiché audiremo gli altri. Onestamente io chiedo che ognuno si assuma la propria responsabilità e che sia chiaro cosa andiamo a fare.”

Esito della votazione sulla mozione di rinvio della proposta n. 80: respinta con 13 voti favorevoli, 31 voti contrari (Ulivo; La Nuova Stagione; A.N.; U.D.C.; P.R.C.; I.D.V.; Comunisti Italiani; Verdi) e 5 astenuti (Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; Gruppo Misto: Musso; L.N.L.: Piana).

ASSESSORE PITTALUGA

“Nella riunione di Commissione tenutasi nella giornata di ieri, largamente partecipata da molti lavoratori di ASTER e in cui si è avuto un incontro articolato con le RSU, credo che abbiamo raggiunto alcuni punti di chiarezza reciproca.

Noi facciamo una delibera che corrisponde ad alcune dinamiche legislative che in questo paese si sono prodotte in questi ultimi anni (il Decreto Bersani è una di queste) ma anche ad un orientamento dell'Unione Europea che vede proprio in queste ore impegnato il Comune di Genova e lo Stato Italiano ad un confronto rispetto alla procedura d'infrazione n. 4.376 che recita *ex art. 226 Trattato Comunità Europea* “Comune di Genova – Affidamento di servizi alla Società ASTER”. Questa è la realtà con cui ci stiamo confrontando in queste ore.

A fronte di questo, a fronte del Decreto Bersani e di vari approfondimenti giuridici, l'Amministrazione comunale ha iniziato un'attività finalizzata a riportare *in house*, a riprendere il controllo totale da parte del Comune di Genova del pacchetto azionario di ASTER S.p.A.. C'è stata prima di tutto una lettera della Sindaco di Genova al Socio Iride in cui si è manifestato il mutato quadro legislativo, il procedimento di infrazione comunitaria e l'intenzione che l'Amministrazione comunale aveva di riacquisire questa quota di azioni.

C'è stata una prima informativa al Sindacato confederale. Nel contempo si è attivato il tavolo Amministrazione-Sindacati, che partirà dal giorno 12 p.v., sulla questione generale concernente il rapporto Comune-Organizzazioni sindacali. Siamo poi arrivati ad una delibera di Giunta che corrisponde anche nei tempi a manifestare a Bruxelles un orientamento dell'Amministrazione che consenta nella discussione di portare un elemento di chiarezza rispetto ad una procedura d'infrazione che se dovesse essere comminata avrebbe effetti di una certa rilevanza.

Questo c'è sembrato un percorso lineare e chiaro, un percorso che naturalmente coinvolgendo il principale bene delle società comunali necessita di approfondimenti. La Giunta non ha nessuna difficoltà e, recependo quanto i lavoratori hanno evidenziato, ha presentato una modifica alla delibera proponendo di inserire nel dispositivo, dopo il punto 6), il seguente punto 7): "di confermare i contenuti della deliberazione di Consiglio Comunale n. 139 assunta in data 19.10.2004 in particolar modo per quanto concerne il protocollo d'intesa parte integrante della suddetta delibera, siglato tra ASTER e l'allora AMGA S.p.A., oggi IRIDE, le Organizzazioni sindacali di categoria e la Rappresentanza sindacale aziendale di ASTER in data 5 ottobre 2004."

La cosa è molto tecnica tuttavia credo che sia i lavoratori che il Sindacato e anche molti consiglieri che hanno partecipato sappiamo nel dettaglio di cosa si tratta. In data 19.10.2004 il Consiglio votava, appunto, una delibera concernente la "Trasformazione dell'Azienda Speciale denominata ASTER nella Società per Azioni "ASTER S.p.A.". ASTER ha avuto tutta una serie di percorsi che da azienda speciale l'hanno portata ad essere S.p.A, quindi noi in questa delibera confermiamo la forma giuridica e riacquisiamo soltanto le azioni, non mettiamo in discussione nessun altro elemento.

Quella delibera conteneva come parte integrante il protocollo d'intesa e c'è sembrato utile ribadire tale testo riattribuendo al Consiglio, che è di nuovo sovrano oggi, le proprie responsabilità politiche. Nel protocollo d'intesa sono ben disciplinati una serie di punti che mi sembra siano quelli che ancora ieri sono stati puntualmente evidenziati dalle Rappresentanze Sindacali dell'azienda. I punti sono: maggioranza delle azioni di ASTER in capo al Comune di Genova (in questo caso l'adempimento è totale grazie al meccanismo necessitato dalle leggi della Repubblica), l'unicità della società

(nel senso che ASTER opererà come una società unica), il Contratto collettivo nazionale di lavoro che era e resta evidentemente quello in essere perché i contratti non si modificano. A proposito del contratto voglio ribadire ancora una volta il concetto prendendo atto di alcune “dilatazioni” della Comunicazione che hanno portato anche a dire cose che noi non abbiamo nemmeno discusso e che discuteremo col Sindacato.

Noi discuteremo “a bocce ferme” consolidando le situazioni attuali e partendo da una discussione che riguarderà tutto il sistema delle partecipate comunali, anche alla luce degli accadimenti normativi perché molte delle nostre discussioni sono oggi condizionate da quanto la legge finanziaria in itinere va a produrre. Alcune dinamiche che sono più volte state esaminate in sede di Commissione e di Consiglio possono, infatti, modificare gli scenari nel senso di una maggiore o minore pubblicizzazione di queste aziende.

Tuttavia sempre nel protocollo si parla del Contratto di servizio e si parla di tutta una serie di aspetti che riguardano la vita di un’azienda (l’azienda di allora) che è un’azienda collocata in realtà in un socio pubblico fino ad un certo punto perché Iride, come molto spesso il collega Gagliardi ci ricorda non è proprio un’azienda fino in fondo ma è partecipata per esempio da fondi di investimento e oggi è il socio industriale del Comune di Genova in questa partita.

Quindi credo che la nostra proposta vada in questa direzione. Peraltro considerati gli altri contributi ed emendamenti che tendono ad allargare o a restringere la parola “lavoro” devo dire che noi sulla parola “lavoro” non abbiamo dubbi: siamo per un lavoro stabile, di qualità, sostenibile con un percorso di riorganizzazione. Faccio un’anticipazione, visto che è stato l’elemento di discussione da cui siamo partiti ieri mattina: il Sindacato Confederale e il Comune hanno stipulato un protocollo d’intesa per le relazioni sindacali. Io credo che questo sia un grande elemento, anche perché è stato fatto molto rapidamente rispetto ai tempi normali delle discussioni di questo genere, che è venuto a valle di un incontro che la Giunta tutta ha fatto col Sindacato sulle questioni che afferiscono il rapporto tra Amministrazione comunale e Movimento dei lavoratori.

Il giorno 12 parte il primo tavolo che ha come tema “le società partecipate”, composto dal Sindacato Confederale, dalle Categorie, dalle Rappresentanze sindacali aziendali e naturalmente dall’Amministrazione. E’ un lavoro speculare a quello che sta facendo la Commissione consiliare che giorno per giorno, in modo serrato, vede provvedimenti ma inizia anche ad approfondire concretamente quelle aziende. Noi siamo disponibili e proponiamo al Sindacato di attivare immediatamente per il giorno 13 un incontro col Sindacato sul tema “ASTER”. Credo che sia significativo il fatto che ci rendiamo immediatamente disponibili ad aprire quella che non è una trattativa ma è una iniziale attivazione di un tavolo. Questo può facilitare concretamente

una discussione diretta tra azienda e Civica Amministrazione che, naturalmente, non riguarderà soltanto l'incaricato alla riorganizzazione cioè il sottoscritto ma dovrà coinvolgere anche tutti gli altri colleghi che hanno competenze che si innestano direttamente sull'azione di ASTER.

Queste sono dunque le due cose che proponiamo: l'emendamento che credo recepisca nella sostanza e nella forma il lavoro già svolto da questo Consiglio e richiama questo Consiglio alla piena responsabilità delle decisioni che ha assunto e che assumerà, se lo riterrà, nella chiarezza delle posizioni. C'è una delibera di Consiglio dove alcuni hanno votato cose convintamente e altri meno. Oggi c'è un punto di ripartenza in un quadro diverso. Quello che resta certo è la proprietà pubblica della società, la missione della società e la discussione che l'Amministrazione attiva con le organizzazioni sindacali a partire dal giorno 13 p.v.. Ovviamente in quella sede – eventualmente anche prima – saremo nelle condizioni di avere un quadro più preciso di accadimenti di tipo giuridico che si stanno determinando ed attivando in queste ore, che credo possano essere meglio approfonditi anche grazie a questa delibera e risolti positivamente per quanto riguarda le posizioni della Civica Amministrazione.”

COSTA (F.I.)

“Ho presentato con alcuni colleghi due emendamenti che mi accingo ad illustrare, gli emendamenti nn. 1 e 2. Il primo scaturisce dalla discussione in Commissione laddove i lavoratori dell'ASTER hanno manifestato una forte preoccupazione per il loro futuro occupazionale. Premetto che su questo noi siamo decisamente impegnati a sostenere le garanzie occupazionali anche contrattuali degli attuali dipendenti della ASTER S.p.A.. In proposito ricordo che già quando quest'azienda fu in parte venduta ad un'altra società per azioni noi come Gruppo di Forza Italia eravamo contrari, preoccupati dei problemi conseguenti all'immissione sul mercato di quest'azienda venendo meno le responsabilità della Civica Amministrazione. Quindi con questo emendamento vogliamo ribadire con estrema chiarezza – ancorché l'assessore dopo le insistenze dei gruppi consiliari, dei sindacati, dei lavoratori ha elaborato la modifica Giunta – che devono essere salvaguardati i livelli occupazionali attualmente esistenti.

Per quanto riguarda il secondo emendamento noi abbiamo qui una delibera che è un po' vaga e che qualcuno definisce delibera di indirizzo. Il Consiglio comunale attribuisce delle responsabilità all'esecutivo per fare alcune cose e la prima cosa di cui deve farsi carico l'esecutivo è quella di andare ad acquisire oltre 500.000 azioni che sono attualmente in carico a Iride e che a suo tempo erano state vendute, se non erro, per la cifra di 10 euro l'una. Si parla, quindi, di un pacchetto azionario superiore ai 5 milioni e con questa delibera noi diamo mandato alla Giunta.

Devo rilevare, peraltro, che non è presente in delibera nessuna relazione del settore finanziario del Comune, pertanto noi siamo estremamente perplessi tanto è vero che quando abbiamo chiesto il rinvio – mi riferisco in particolare al consigliere Bernabò Brea – non lo abbiamo fatto certo per i problemi occupazionali, che siamo, invece, fortemente impegnati a sostenere, ma perché questa delibera venisse costruita in maniera compiuta e chiara. Questa delibera allo stato attuale non è chiara, ed è bene riconoscerlo oggettivamente. E allora noi con questo emendamento chiediamo che qualsiasi atto ritorni in Consiglio comunale per essere approvato, non volendo rinunciare ad una responsabilità precipua del Consiglio.

Per quanto riguarda la delibera citata prima dall'Assessore Pittaluga in merito alla trasformazione di ASTER da Azienda speciale in S.p.A. ricordo che il mio gruppo votò contro così come altri gruppi della minoranza di allora. In proposito sarebbe auspicabile una volta tanto che i cittadini sapessero di chi sono le responsabilità di queste vendite, svendite e riacquisti, e che queste operazioni finanziarie hanno dei costi che vengono pagati essenzialmente dai cittadini stessi e dai lavoratori. Non possiamo far finta, quando ci sono queste responsabilità, che nulla sia successo. Se noi stiamo tornando indietro e stiamo recuperando queste azioni significa che c'è stata un'operazione finanziaria a costo sostenuto che ha gravato sulle spalle della nostra comunità cittadina. Tra l'altro lei prima citava che ci potrebbe ancora essere una procedura di infrazione con sanzioni e quindi qualcuno dovrà chiarire di chi è questa responsabilità.

Sempre nel secondo emendamento noi recuperiamo un valore che c'era stato trasmesso dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e cioè che è necessario non solo per i lavoratori ma anche per i nostri concittadini che venga garantita l'unicità degli interventi, tenuto conto che spesso abbiamo sentito delle critiche su certi interventi di manutenzione dove questa unicità era inesistente. Noi chiediamo che il futuro contratto di servizio e quindi le future indicazioni date a quest'azienda tengano conto di questa unicità di interventi. Concludo dicendo che mi riservo di entrare nel merito della delibera con un intervento successivo.”

GRILLO G. (F.I.)

“Illustro l'emendamento n. 3 ricordando che nel passato ciclo amministrativo molto si è discusso di ASTER, dei compiti ad essa affidati e del malcontento diffuso nella città rispetto alla gestione dei compiti delegati. Questo, ovviamente, non è da addebitarsi ai lavoratori, alle maestranze, ma a nostro giudizio, come più volte abbiamo evidenziato, ad una carenza nel *management* dell'azienda, la quale ha sottovalutato l'importanza primaria che rivestono per i cittadini tutti i compiti a cui doveva provvedere l'ASTER.

Probabilmente ci sono anche dei ritardi se ci siamo ridotti all'ultimo ad esaminare contestualmente le procedure attivate da parte della Comunità Europea e la proposta odierna della Giunta, ma a prescindere dai ritardi io ritengo che ricondurre in capo alla nostra Amministrazione le funzioni e i compiti ad ASTER affidati sia una scelta di buonsenso. Ma logicamente come tutte le scelte di buonsenso anche questa deve essere una scelta condivisa e partecipata.

Allora non nascondiamoci che nella giornata di ieri abbiamo appurato che l'ipotesi di protocollo d'intesa sottoscritto da parte della Giunta con le Organizzazioni Sindacali ha trovato una forte contestazione da parte delle RSU dell'azienda, se è vero come è vero che ieri sono venuti qui i rappresentanti e grazie al loro impegno oggi ci viene proposto l'emendamento testé illustrato da parte dell'Assessore Pittaluga. Quindi se siamo arrivati a questo risultato è grazie ai lavoratori che si sono attivati e hanno rappresentato le loro esigenze con estrema chiarezza.

Questo per essere espliciti rispetto a quanto è accaduto fra la giornata di ieri e la giornata di oggi. La proposta del nostro capogruppo è da intendersi, quindi, come una proposta saggia perché noi parliamo di un'azienda che suscita parecchia insoddisfazione nella nostra città, e in proposito compete a noi rilanciare l'azienda rivalutando fortemente le sue professionalità, soprattutto quelle operaie. Ma se noi vogliamo traghettare un futuro che non rispecchi il passato allora è opportuno approdare a degli atti che siano compartecipati. E allora con questo mio emendamento propongo che le risultanze dei punti del dispositivo della delibera di Giunta siano sottoposte all'esame del Consiglio Comunale. Se voi leggete il dispositivo della Giunta in tutte le sue parti noterete che quasi tutti i punti contengono la frase concernente il dare mandato al Sindaco. Benissimo, però bisogno che dopo questo mandato ci siano dei provvedimenti di ritorno posti all'esame del Consiglio Comunale.

Di questi punti del dispositivo voglio richiamarne solo due, primo dei quali il punto 3) che recita: "di formulare in tal senso adeguata proposta ad IRIDE S.P.A., fermo restando che il valore delle azioni dovrà essere determinato tenuto conto di tutte le implicazioni indotte dall'evoluzione del quadro normativo sui contratti di servizio intercorsi con ASTER S.p.a.". Noi diamo mandato al Sindaco ma vogliamo anche sapere nei confronti di Iride a quali oneri il nostro ente dovrà andare incontro per rilevare le azioni di Iride stessa. L'altro punto è quello che riguarda l'emendamento che è stato proposto dalla Giunta sentita la Commissione. E noi vogliamo anche in questo caso che le trattative in corso con i dipendenti delle RSU ci portino ad un provvedimento del Consiglio. Vogliamo poi capire se la contrattualistica nei confronti delle RSU risulta soddisfacente da entrambe le parti: nostre e loro.

Concludo ribadendo che con l'emendamento chiediamo che sia espressamente previsto che la Giunta relazioni su tutti i punti del dispositivo al Consiglio, il quale potrà in merito pronunciarsi e deliberare.”

PRATICO' (A.N.)

“Abbiamo ricevuto le RSU ieri in Commissione laddove è emerso che l'unica cosa che richiedevano era il protocollo d'intesa del 2004. Manifestando tante perplessità, perché è evidente che 500 lavoratori con relative famiglie provino parecchie incertezze, si è discusso tante ore con l'assessore nel tentativo di trovare un accordo e, ripeto, l'unica cosa che le RSU chiedevano con fermezza era l'accordo del 5 ottobre 2004.

Faccio presente che Alleanza Nazionale ieri aveva già preparato un emendamento qualora non fosse stato raggiunto l'accordo tra Assessore e RSU. Quindi noi non riteniamo più necessari gli emendamenti, pur votando quelli presentati dai colleghi, tanto è vero che non abbiamo mandato avanti il nostro una volta che la Giunta si è aperta nei confronti delle RSU. Quindi, considerato l'accordo raggiunto e siccome ci teniamo tanto ai dipendenti ASTER, noi voteremo a favore della delibera. Ovviamente se questo accordo con venisse attuato l'emendamento da parte di Alleanza Nazionale è sempre pronto.”

LORENZELLI (U.D.C.)

“Io confesso, non essendo stato presente nei precedenti cicli, di aver avuto grosse difficoltà a capire questa situazione, nonostante che abbia cercato di stare attento a quello che è stato detto anche ieri.

In realtà è una vicenda che dura ormai da una decina d'anni. Chi vuole fare un lavoro serio in questo Consiglio – e il sottoscritto tenta di farlo – ha cercato di ricostruire questa vicenda e avendo letto e riletto tutto quello che è avvenuto in questo periodo io credo di poterlo riassumere con una sola frase: è la cronaca di un disastro annunciato. Perché sarà anche vero che, come ci viene ripetuto adesso dall'assessore, tutte le iniziative, una per una, sono state legittime ai sensi della normativa di allora, ma sicuramente la somma degli eventi ha portato ad un qualcosa che a tutto tendeva ma certamente non a ottenere quello che è lo scopo fondamentale dell'operazione e cioè fornire un corretto servizio pubblico.

Qualsiasi azienda che operasse in questo modo verrebbe considerata come un'azienda che ha fatto errori macroscopici e chi ne è responsabile verrebbe chiamato a renderne conto. Signori, non possiamo fare finta di nulla: parliamo pure della legge Bersani ma questo è un evento che ci vede oggi d'urgenza a dover approvare un provvedimento perché siamo sotto tiro e

addirittura abbiamo messo lo Stato Italiano in crisi di fronte all'Unione Europea.

E allora è ovvio che allo stato attuale – l'hanno detto anche tutti i colleghi che mi hanno preceduto – non si può che approvare alla svelta questa delibera, però con tutte le remore che sono state annunciate dal collega Grillo e cioè che la delibera è un mandato in bianco, in un contesto economico estremamente delicato perché le compravendite di pacchetti azionari di questo calibro non sono dei giochetti, sono cose che investono milioni e ci troviamo di fronte delle controparti le quali hanno tutti i diritti di non pagare i nostri errori ma di pretendere quello che è il valore attuale delle loro azioni. Quindi ben venga l'emendamento del consigliere Grillo e nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo U.D.C alla delibera io preannuncio anche il voto favorevole agli emendamenti che sono stati presentati.

Ieri si è parlato soprattutto del personale. Il primo che risulta demotivato da operazioni del *management* che non sono chiare è il personale. Io credo che prima di tutto quello che dobbiamo riconoscere a questi operatori è quello di essere stanchi di essere considerati degli oggetti di andirivieni e soprattutto di essere accusati dalla pubblica opinione dei disservizi che non sono rapportabili a loro, o, se lo sono, l'azienda deve avere tutti i modi per poter intervenire a questo riguardo.

La nostra risposta prioritaria deve essere alla nostra utenza. Quello che è positivo e l'abbiamo sentito ripetere volta per volta in quest'aula è che la cittadinanza non ne può più dello stato d'incuria della città e non è giusto che la cittadinanza sia portata, per carenza d'informazione, a dare ai lavoratori delle responsabilità che sono di chi se le deve prendere. I lavoratori aggiungono poi che il protocollo d'intesa del 2004 non è stato ottemperato da parte dell'Amministrazione in vari punti che non sto ad elencare. Io ho sentito molti di loro perché volevo avere oltre alla storia del passato anche chiarezza circa quelle che sono le opinioni e ritengo che la loro protesta sia più che motivata e che sia motivata, altresì, la loro richiesta di andare contro qualsiasi ipotesi di smembramento dell'azienda.

Purtroppo su questo sono pervenute in questi giorni notizie disparate, non c'è chiarezza di posizioni. Pertanto io chiedo alla Giunta che venga fatta chiarezza su quella che è la posizione della Giunta a questo riguardo e mi permetto di concludere dicendo che va anche bene che la Comunità Europea dichiari le irregolarità dell'ASTER, ma che la Comunità Europea debba arrivare al punto di dirci quali settori devono essere scorporati questo mi pare un pochino esagerato. Quindi è vero che dobbiamo ottemperare a quelle che sono le normative ma è altrettanto vero che dobbiamo salvaguardare quella che è la dignità dell'istituzione che rappresentiamo.”

ANZALONE (ULIVO)

“La ringrazio, Assessore, per averci illustrato la delibera. ASTER, come ha detto lei, nasce nel '99 come Azienda Speciale e nel 2004 viene trasformata dall'Amministrazione in Società per Azioni destinando il 40% ad un partner industriale: l'allora AMGA, ora IRIDE.

Durante i lavori della Commissione di ieri sono emerse alcune perplessità sia da parte dei commissari presenti che da parte dei lavoratori che assistevano ai lavori della Commissione in merito ad un tema importante: quello della salvaguardia dell'occupazione al quale io voglio aggiungere anche quello della mobilità. Domani, se quest'azienda rientrerà in capo al Comune, si potrebbe porre il problema della mobilità interna, problema che non è stato per niente affrontato ma è assai importante.

Ieri avevo esternato i miei dubbi soprattutto in merito al costo di questa operazione in termini economici, costo che di fatto viene pagato dalla cittadinanza. E a questa domanda, Assessore, desidero avere una risposta per votare in maniera convinta. La delibera in qualche punto affronta bene il tema, l'emendamento che lei ha proposto lo trovo soddisfacente, ma, ripeto, ritengo necessario conoscere i costi di questa operazione.”

BRUNO (P.R.C.)

“La situazione deve essere un po' particolare, forse anche grave, se nel 2007 c'è quasi – a mio parere, per fortuna – un'unanimità nel voler tornare indietro ad un processo, seppure parziale, di privatizzazione. E non penso che questo sia dovuto esclusivamente alla presenza di cittadini o di lavoratori. Probabilmente l'esperienza di questi anni fa riflettere le forze politiche e forse si può iniziare a cambiare.

Certamente una delle poche o tante cose che la sinistra a questo Governo è riuscita a strappare permette il ritorno *in house* di settori ritenuti strategici dei servizi pubblici. Nel 2004 votammo contro la parziale privatizzazione di ASTER e oggi non possiamo che essere favorevoli, tuttavia c'è da interrogarsi e da chiedere un impegno da parte di tutti, e in primo luogo della Giunta, al fine di evitare che questo passaggio non sia accompagnato da risorse per gli investimenti e non sia accompagnato da un *management* adeguato, perché altrimenti gli effetti potrebbero essere diversi da quelli che noi intendiamo traguardare. Potremmo così avere un ritorno *in house* ma alla fine uno sfaldamento dell'intervento del Comune, nonché uno sfaldamento dell'azienda se non ci fossero investimenti e *management* adeguato.

Quindi un'attenzione a questi aspetti la vogliamo sottolineare anche noi. Riteniamo che sia molto positivo l'emendamento sintetico che la Giunta ha concordato con la Commissione di ieri per tre aspetti fondamentali: la tutela

dell'occupazione, l'impegno della tutela del livello contrattuale e l'unicità dell'azienda. In questo senso è pur vero quello che hanno detto per esorcizzare alcuni colleghi di interventi letti sui *media* o di sussurri legati ad eventuali "spezzatini" e tutti questi soffi sono arrivati in tutte le parti di quest'aula e quindi li abbiamo in qualche modo sentiti anche noi.

In questo caso il Consiglio Comunale riprende un suo ruolo importante: a torto o a ragione sostanzialmente dice che queste "ipotesi di spezzatino" non devono essere fatte, che noi non siamo favorevoli a ciò ma siamo per l'unicità dell'azienda, il mantenimento dei livelli contrattuali e il mantenimento dell'occupazione. E aggiungo che siamo anche a favore di una qualificazione maggiore degli interventi in città perché è pur vero che la manutenzione deve essere rafforzata nella nostra città e qualificata meglio. Forse non è ben chiara la distinzione tra intervento e manutenzione, pertanto sarebbe opportuno riscrivere alcune parti del Contratto di servizio per qualificare meglio l'operato di ASTER e avere un servizio migliore rispetto agli standards di manutenzione della città.

Quindi il Gruppo P.R.C., esprimendosi anche a nome dei Gruppi Verdi, Comunisti Italiani, Italia dei Valori, dichiara di essere soddisfatto per questo emendamento e di votare a favore della delibera, ritenendo tuttavia che la partita non finisce qua ma che dovremo continuare a discutere sulle prospettive di quest'azienda facendo in modo che tutti gli attori siano coinvolti: certamente le Organizzazioni Sindacali Confederali e anche ovviamente le Rappresentanze Sindacali Unitarie che in questa fase c'è parso siano state determinanti per la posizione della Giunta."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Gradirei che l'assessore cominciasse a dare qualche risposta in merito. La domanda che pongo, riservandomi di intervenire successivamente, è quanto costerà al Comune questa operazione. Indicativamente lei, assessore, dovrà dirci il costo perché si parla comunque di alcuni milioni di euro. E' chiaro che questa è una delibera d'indirizzo però mi ricorda tanto le delibere di urbanistica del famoso "preventivo assenso" nelle quali comunque noi votiamo una cosa e poi, di fatto, non si può tornare indietro perché non ci sono più gli strumenti. Quindi, ripeto, gradirei subordinare altri interventi al costo dell'operazione."

BASSO (F.I.)

"Io dissento in parte da molti interventi che mi hanno preceduto e che hanno parlato di necessità assoluta, immediata e urgente di approvare questa delibera, perché non vedo assolutamente l'urgenza. Se questa serve per pararci da alcuni attacchi che potrebbero essere portati dall'Unione Europea, a quanto mi risulta, il Sindaco oggi è in commissione a Bruxelles e quindi penso che si

poteva andare con una delibera di Giunta dove il Comune manifestasse la propria volontà di riallinearsi alle regole della concorrenza e viceversa il Consiglio Comunale avesse più tempo per approfondire i termini di questa delibera. E sotto questo profilo vorrei una risposta dall'assessore.

Sono molti, quindi, i dubbi che emergono da questa delibera. Innanzi tutto il costo di questa delibera. Se ci trovassimo in un tribunale, diremmo che è un contratto nullo nel senso che manca il costo dell'operazione. E come facciamo oggi a dare un mandato in bianco alla Giunta e al Sindaco a fronte di nessun prezzo? Qui chiamo in causa anche l'Assessore Balzani che non vedo in questo momento: non si tratta di quattro bruscolini, si tratta di milioni di euro!

Non solo, ma quello che mi preoccupa di più, avendo sentito ieri i lavoratori, sono le prospettive per loro, che non emergono da questa delibera. L'assessore più volte ieri e anche oggi con l'emendamento ha dato atto che si salverà l'unicità dell'azienda ma a me preoccupa il fatto che il presidente dell'azienda – a quanto hanno riferito ieri i rappresentanti sindacali – non più tardi di sabato abbia parlato di “spezzatino”.

E allora credo che la mozione d'ordine iniziale della nostra capogruppo fosse importante proprio per approfondire ulteriormente questi passaggi, sentire il Presidente Tizzoni che è persona moderata ed equilibrata e quindi se ha fatto certe affermazioni qualcuno gliel'avrà anche ispirate, perché altrimenti non si capirebbe il motivo di parlare ai lavoratori di “spezzatino” creando sgomento e preoccupazione come abbiamo avuto modo di constatare ieri.

Del resto se passa la tesi dell'unicità come ritorna quest'azienda in Comune? Ritorna come azienda speciale o i lavoratori vengono inquadrati nel contratto comunale? E se ritorna come azienda speciale non si ripropongono tutti i dubbi e le perplessità della Comunità Europea? Bisognerà quindi rivedere il contratto. Pertanto io credo che assolutamente questa delibera oggi sia prematura e comunque non studiata accampando un'urgenza che io non vedo.”

NACINI (P.R.C.)

“Noi oggi siamo soddisfatti per l'iniziativa dell'Amministrazione, perché questa iniziativa conferma i nostri dubbi in merito ad ASTER e ad AMT. Le privatizzazioni, anche se parziali, a Genova sono quasi tutte fallite e noi, ripeto, siamo contenti che ASTER ritorni nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, pur sapendo che ci sono dei pericoli.

Io ringrazio anche il compagno Guido Grillo per l'emendamento fatto e il consigliere Basso per il suo intervento. Nell'emendamento proposto dall'Amministrazione si indica proprio il Sindacato come protagonista a difesa dei lavoratori e dell'organizzazione interna dell'azienda. Queste sono cose che avevamo detto anni fa ma allora eravamo in minoranza. Io dò atto che si sta

cambiando, che c'è un cambiamento anche nell'Amministrazione sulle cose di ieri. Pertanto il Gruppo P.R.C. vota convintamente a favore.

Ritengo che sia compito delle Organizzazioni dei Lavoratori che sono qui presenti essere attivi nel controllo del protocollo che si andrà a costruire. Noi certamente come forza politica daremo il nostro sostegno ma sappiamo benissimo che se non si muovono i lavoratori in prima persona le cose non cambiano, e questo è stato un esempio concreto, del quale noi siamo veramente soddisfatti e contenti.”

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“Io mi ricollego a quanto detto da qualcuno dei colleghi che mi ha preceduto. Io ho molto chiaro quello che oggi dobbiamo votare: oggi dobbiamo votare un qualcosa di contingente e necessario ovvero riportare, come è scritto anche nella proposta di delibera e nella comunicazione che arrivò nel marzo di quest'anno al Ministero degli Esteri. Noi oggi dobbiamo riportare *in house* ASTER cioè riprenderci il 100% del capitale di questa società.. Questo è lo sviluppo che ha avuto la giurisprudenza comunitaria, i principi comunitari e la normativa nazionale. Se vogliamo affidare direttamente dei servizi e delle forniture per il Comune perché l'Amministrazione comunale possa svolgere un servizio pubblico d'interesse generale per il tramite di una propria società deve averne, quanto meno, il controllo totalitario.

Io vorrei, però, porre l'accento su un altro aspetto che è collegato a questo. Essere in linea con quanto è stato detto e riscontrato dalla Comunità Europea cioè essere *in house* rispetto ad ASTER non significa solo averne il 100% ma anche averne un controllo diverso, maggiore, ulteriore, con connotati più stringenti rispetto a quelli che un socio unico può avere nei confronti della sua controllata. Servono, dunque, degli strumenti – e questo traspare molto bene anche dalla proposta di delibera – di controllo maggiori di quelli che un azionista può avere quando va nell'assemblea della sua società al 100% o quando nomina, con gli strumenti che prevede il codice, i suoi amministratori. Sono strumenti – e spero che la Giunta ne terrà opportuna evidenza – che si connotano in un controllo preventivo degli atti, in un controllo dei *budgets* previsionali, in un controllo sui contratti di servizio. I contratti di servizio dovranno diventare il vero strumento di controllo di questa società perchè se così sarà si migliorerà anche l'efficienza dei servizi che dà ASTER alla nostra città.”

GAGLIARDI (F.I.)

"Per chiarezza politica io dirò, di fronte a questo consesso molto pacato, che ci troviamo di fronte all'ennesimo fallimento della Giunta Pericu: non è

tanto per polemizzare contro l'esponente del partito Democratico Pericu, quanto per dire che era un Giunta con una maggioranza simile a quella attuale, quindi questo fallimento sia da insegnamento per il futuro di questa maggioranza.

Perché parlavo di "ennesimo" fallimento? Intanto una battuta: quando si parla di "riportare in house", si vuol forse dire "mandare a casa" (traduzione in lingua italiana!) i lavoratori?

Fallimento di A.S.Ter., fallimento di AMI: quanto è costata l'operazione AMI ai cittadini genovesi tutti; anche per i lavoratori di A.S.Ter. non sappiamo quanto sarà il costo per l'operazione, e anzi lo voglio chiedere. Quanto costerà? l'operazione A.S.Ter. andata e ritorno? I depuratori non funzionano! La cementificazione della città; la sicurezza di questa città, altro fallimento della Giunta precedente! Manca l'assessore Balzani: il buco di 50 milioni di euro nel sociale, che si ripercuoterà sulla città nel prossimo anno! Il caso A.Se.F che avrebbe dovuto calmierare i prezzi del settore e invece non ha calmierato un bel nulla!

Dicendo queste cose so di essere polemico, ma l'opposizione deve essere polemica per costringere la maggioranza in modo costruttivo a fare al meglio il proprio dovere.

C'è una cosa clamorosa che è stata già accennata dai colleghi: chi paga, con quali soldi si paga questa operazione. E' stato detto che IRIDE è un socio industriale (siamo sempre noi, un po' meno, un po' più!) e comunque IRIDE è quotata in Borsa, poi vedremo se IRIDE si occuperà anche dei depuratori e delle fogne, ma resta una società quotata in Borsa che ha tutto il dovere in questo sistema legislativo di fare i propri interessi. Io credo che IRIDE non potrà regalare nulla al Comune di Genova ed è per questo che noi vorremmo vederci chiaro.

Io credo che il futuro immediato dei lavoratori non sia mai stato in discussione nei fatti, però sul futuro prossimo venturo io qualche dubbio ce l'ho perché se l'operazione del rientro in house dovesse essere simile a quella che ho elencato prima, credo che questa dovrebbe essere una preoccupazione per i lavoratori e i genovesi tutti.

Ammetto la mia ignoranza ma devo dire che non ho ben capito lo spirito di questa delibera, quindi non so se votare contro, astenermi o non partecipare al voto anche perché non c'è chiarezza soprattutto su un aspetto che è quello di questi benedetti milioni di euro che il Comune di Genova deve tirare fuori ma non so da dove, visto che le casse del comune sono ampiamente vuote!".

VASSALLO (ULIVO)

"Devo dire che ci troviamo ad affrontare un argomento in qualche modo contraddittorio e sincopato, con dati giuridici che sono certi e con un percorso politico che è tutto da costruire. Il dato giuridico è evidentemente certo,

probabilmente arriviamo anche tardi. L'acquisizione da parte della Pubblica Amministrazione della totalità delle azioni è solamente un primo passo, come ricordava il collega Arvigo che citava la necessità, per non incorrere in ulteriori procedure di infrazioni, di definire lo strumento dell'azienda come totalmente in possesso dell'amministrazione, come se fosse un ufficio interno dell'amministrazione.

Sono fenomeni, peraltro, che non riguardano solo A.S.Ter. ma riguardano tutti quegli strumenti che sono stati immaginati dalla Pubblica Amministrazione come strumenti esterni a se stessa per costruire delle politiche, per rimanere solamente nella nostra realtà: Datasiel ha intercorso in una procedura di infrazione nel 2003, la stessa FILSE deve in qualche modo adeguarsi ed è un processo che è al di là dell'argomento stesso. E' uno sforzo che dobbiamo fare tutti per costruire delle regole a cui dare poi complessivamente gambe politiche.

Dicevo che se il dato giuridico è certo, lo stesso non vale per il percorso politico che è tutto da costruire.

Io voterò a favore di questa delibera trattandosi di una delibera di indirizzo. Devo dire che se fosse una delibera "chiusa" in cui si immagina già di definire tutto, avrei le preoccupazioni che sono state espresse dai colleghi in questa sala: però si tratta di una delibera di indirizzo che deve costruire nel metodo e poi nei contenuti dei percorsi.

Concordo con alcune proposte di modifica alla delibera quando si utilizza come riferimento obbligatorio il Consiglio Comunale per la definizione di queste normative, e quando si fa riferimento anche alla necessità di una quantificazione degli importi, perché tra l'altro è nelle nostre responsabilità personali come amministratori.

Sono certo che questa è una delibera che costituisce un primo passo, che questa è una delibera di indirizzo e che la Giunta dovrà presentare a questo Consiglio Comunale le ulteriori fasi in cui si tratterà di mettere in discussione e in deliberazione la volontà sia sul piano del metodo che sul piano dei contenuti politici e amministrativi.

Ci sono poi altre questioni su cui non possiamo non soffermarci, una volta definito questo quadro di riferimento. La prima questione riguarda il fatto che il riferimento che dobbiamo tenere presente è l'utenza che richiede, per la qualità della vita a cui siamo obbligati a fare riferimento, un livello di manutenzione più elevato di come è attualmente e più confacente agli standard di vivibilità. Quindi la manutenzione deve essere vista come funzione strategica per la qualità della vita, dei singoli e delle comunità, quindi con una attenzione strategica che quest'aula deve avere rispetto a questo tema.

Se questo è un riferimento strategico, il secondo livello di attenzione è allo strumento che noi dobbiamo utilizzare per mantenere questa città ed è evidente che, per il dato giuridico, uno strumento che deve essere utilizzato

come se fosse un ufficio di questa amministrazione (queste sono le indicazioni della Comunità Europea), deve essere uno strumento deve essere unico: lo strumento per la manutenzione deve essere unico e non può essere fatto di tanti frammenti che non costruiscono una strategia, anche perché non è vero, da un punto di vista industriale, che "piccolo è bello". Ce lo dicevamo negli anni '80 ma la realtà industriale ha verificato che la dimensione dell'azienda, oltre che la flessibilità della gestione, ha un suo impatto nella propria riorganizzazione e nelle risposte che si danno alle richieste della gente.

Da questo punto di vista credo che l'indicazione che noi dobbiamo dare sotto l'aspetto politico è quello di mantenere l'unicità di questo strumento che deve rispondere più di quanto fa adesso alle necessità di manutenzione che ci vengono quotidianamente dai cittadini genovesi.

E' evidente che per la strategicità dell'argomento questo aspetto, sia dal punto di vista della definizione giuridica che poi andremo a ripercorrere più volte, e che pertanto deve avere un livello superiore agli altri, che dal punto di vista del contenuto di ciò che andiamo a fare, dovrà essere monitorato in tutti i passaggi, perché è un dovere nostro di amministratori comunali e perché è un fattore non secondario rispetto agli obblighi e agli impegni che abbiamo preso nei confronti dei cittadini".

GRILLO L. (ULIVO)

"Ringrazio l'assessore Pittaluga per averci dato le spiegazioni sui motivi che hanno portato la Giunta a proporre questo cambio di indirizzo rispetto alla proprietà di A.S.Ter.

Dico alcune cose che mi hanno colpito, soprattutto negli interventi di alcuni esponenti del Centro Destra, relativamente ad alcune preoccupazioni che sono anche giustificate ma che mi sembra abbiano assunto la dimensione di paura, cosa che ritengo negativa quando si tratta di lavoratori e delle famiglie degli stessi.

Loro dicono che bisogna trovare un colpevole, che questa delibera è inaccettabile.... INTERRUZIONI avete parlato di "colpevoli".... INTERRUZIONI.... che questa delibera significa dare un mandato in bianco alla signora Sindaco perché questa delibera non si occupa della questione dello smembramento dell'azienda, perché non ci sono mancanze di prospettive per i lavoratori.

Avendo l'occasione di avere presenti in aula i lavoratori di A.S.Ter., vorrei ricordare che durante le altre riunioni di consiglio - e i consiglieri e l'assessore Morgano ne sono testimoni - non c'è occasione in cui la Destra non attacchi A.S.Ter. e i lavoratori di A.S.Ter. sull'efficienza del servizio.... INTERRUZIONI dite pure, ma i fatti sono questi: non perdetevi occasione per

attaccare i lavoratori di A.S.Ter....! Andiamo a prendere i verbali di Consiglio e lo verifichiamo!

Dico questo perché è facile fare certe affermazioni quando c'è il pubblico: ci vuole coerenza e ci vogliono i fatti!

Le motivazioni di natura giuridica non sto qui a ripeterle però a me, con il cuore che batte a Sinistra, sapere che un'azienda che si occupa delle cose della nostra città, delle strade, delle luci, il verde, ritorna completamente di proprietà del Comune di Genova, fa bene! Raccomando, ma mi sembra che l'assessore ci abbia già tranquillizzato su questo aspetto, un'attenzione particolare alla questione del salario che per i lavoratori rappresenta una grande preoccupazione: raccomando che il salario non vada ritoccato al ribasso, ma so che non c'è neppure bisogno di ribadirlo!

La Sindaco è stata eletta dai cittadini di Genova, gode di una fiducia, ha il Consiglio con cui si confronta, per cui dare mandato in bianco alla Sindaco non significa un salto nel buio: c'è una maggioranza con cui si confronta, c'è un'opposizione con cui si confronta, quindi come consiglieri saremo vigili su questo mandato".

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"Vorrei sottolineare ai colleghi innanzitutto che siamo oggi di fronte alla discussione non tanto di una delibera ma di un indirizzo molto importante che questa amministrazione intende assumere. Riccolegandomi all'intervento che mi ha appena preceduto, effettivamente il tema A.S.Ter. ma in generale il tema delle funzioni che A.S.Ter. svolge in questa città è stato sicuramente un tema centrale, quanto meno della campagna elettorale recente (prima non posso dire perché ero meno coinvolto, o meglio ero coinvolto solo come cittadino).

Posso dire con certezza di non aver mai personalmente attaccato i lavoratori di A.S.Ter., so invece di avere molte volte indicato un insufficiente livello qualitativo di alcune o di molte delle funzioni svolte attribuendo, anche in una querelle che ci fu proprio su questo tema con l'allora candidata e oggi Sindaco, Marta Vincenzi, attribuendo gran parte di questa inefficienza al modo in cui le funzioni erano regolate a questa strana privatizzazione, piena di storture, che hanno infatti generato un contenzioso con l'Unione Europea, e al fatto che si facessero passare per liberalizzazioni quelle che invece erano delle privatizzazioni cui non corrispondeva alcuna liberalizzazione reale, ossia alcun meccanismo di gara teso ad ottenere una migliore e controllabile qualità del servizio.

So benissimo che le cose che sto per dire non sono fatte per cercare gli applausi in questa sala (applausi che non prenderò!) però rispondono alle mie convinzioni, quindi mi sembra importante dirle anche se forse, in questo

momento, sarebbe più comodo far finta di non esserci e stare magari fuori da questa sala.

Credo che, rispetto al tema delle società a partecipazione comunale, l'Unione Europea abbia detto una parola molto chiara, che non è di per sé un orientamento al mercato e alla liberalizzazione: l'Unione Europea ha detto di scegliere se andare verso la liberalizzazione o verso una situazione di in house, ossia si va quindi verso il mantenimento di certe funzioni urbane in capo alle amministrazioni. Però l'Unione Europea ha chiesto di fare chiarezza, questo lo chiede, non sposa aprioristicamente delle soluzioni liberiste o delle soluzioni di mercato, però dice che bisogna scegliere con chiarezza tra un sistema e l'altro, che è esattamente quello che il Comune di Genova non aveva fatto, creando in questo modo una stortura di una non-liberalizzazione perché ricordo che c'era stato un affidamento diretto, tuttora in essere, con una durata trentennale, ad una società senza ricorrere ad alcuna gara, cosa contraria a qualsiasi principio di liberalizzazione.

Allora, rispetto a questo la richiesta dell'Unione Europea di fare chiarezza trova la risposta dell'amministrazione che dice "bene, facciamo chiarezza, la facciamo scegliendo il ritorno di questo settore nel pieno controllo del Comune di Genova, in modo tale da procedere secondo le regole dell'in house".

Proprio per questo motivo io sono fermamente contrario, nel senso che sono favorevole al fatto che l'amministrazione faccia finalmente chiarezza, cerchi di eliminare questa stortura giuridica e politica che aveva messo in piedi, ma sono assolutamente contrario a che lo faccia in questa direzione.

Badate bene che questo non significa affatto lanciare una azienda con i suoi lavoratori verso l'ignoto: non sono sciocco, mi rendo perfettamente conto che nel momento in cui questa azienda e questo assett esiste nell'amministrazione comunale, rappresenterebbe un costo fisso cui evidentemente bisogna far corrispondere un lavoro, un'attività, per cui semmai le soluzioni di mercato si traggiano a regime e intanto si lascia la situazione esistente senza mettere in pericolo il livello di occupazione e di retribuzione dei lavoratori, però credo che quello che deve essere traggato è un sistema di gara, dove meccanismo con cui vengono costruiti i bandi, i meccanismi di controllo sulla qualità dei servizi resi servono non solo per tutelare i cittadini che molto spesso, secondo me a ragione, si sono lamentati dei servizi resi da A.S.Ter., ma anche per tutelare A.S.Ter. rispetto ad un suo progressivo miglioramento e alla sua capacità anche di prendere ulteriori lavori oltre a quelli che svolge con un mercato "catpive" per il Comune di Genova.

Questa credo possa essere una prospettiva che da ancora maggiori garanzie ai lavoratori, oltre a quelle che si possono stabilire per legge, con gli emendamenti, con gli ordini del giorno, ai quali certamente sarei e sarò favorevole ma che comunque limitano il recinto di quello che si può fare a

quello che si fa già adesso, senza peraltro nessuna tutela sulla qualità del servizio.

Rispetto a questo io manifesto e dichiaro il mio orientamento assolutamente contrario, aggravato da un paio di cose che sono già state dette e che, pertanto, ricorderò molto brevemente, cose che comunque rendono inopportuna la delibera. La questione delle voci di cui si è parlato nella riunione di Commissione di ieri è un po' delicata, nel senso che non sono voci che vengono da incontrollati rumori di corridoio. Se è vero quello che ci è stato detto ieri in Commissione Consiliare sono cose che vengono direttamente dal Presidente dell'Azienda, non sono quindi voci ma dichiarazioni importanti, non so quanto ufficiali, ma provengono comunque dal Presidente dell'azienda e non sono state ufficialmente smentite con alcun documento scritto.

Questa è la prima cosa su cui si deve fare chiarezza e sono totalmente d'accordo con il collega Lorenzelli quando diceva che se non si danno indirizzi chiari, prima di tutto si tolgono le motivazioni e si toglie anche il senso di appartenenza ad una azienda che funziona ai lavoratori.

La seconda questione è quella relativa alla copertura ed ai costi. Io credo sia veramente importante quello che è stato sottolineato: non si può andare a trattare l'acquisto del 40% di un'azienda che ha un grande valore, anche in forza di quel contratto affidato, a mio avviso improvvisamente, direttamente e con durata trentennale, ma che comunque rappresenta un patrimonio, che conferisce all'azienda un valore. Quindi siamo di fronte ad un costo molto importante che in questa delibera non è stato neppure valutato.

Per questi motivi io preannuncio il mio orientamento di voto contrario e ringrazio per l'attenzione".

LECCE (ULIVO)

"Io partirei dall'ultimo intervento perché abbiamo vissuto insieme la Commissione Consiliare dell'altro giorno dove credo ci sia stato un dibattito molto chiaro, pulito, e dove ognuno si è assunto la sua responsabilità.

Dopo l'intervento del professor Musso mi venivano in mente le massime del comico Catalano perché qui ci chiediamo se è meglio andare in gara, mettere un servizio tipo l'illuminazione pubblica sul mercato, in gara, oppure avere un servizio che il Comune di Genova direttamente dà ad A.S.Ter. con un contratto di servizio. Io penso che i lavori si tutelino meglio con una gestione pubblica, diretta, in questo modo perché ci sono delle leggi e anche delle filosofie politiche secondo cui servizi pubblici di tale importanza, come il verde, l'illuminazione, le strade, è meglio darle in gestione a società pubbliche.

Forse nel baccano della seduta non si è fatto il punto vero delle apprensioni, delle aspettative dei lavoratori. Ripeto, ognuno si assume le sue responsabilità, le riunioni private a me non interessano! Io so che oggi

l'assessore Pittaluga ha presentato un emendamento condiviso dai lavoratori, dal Sindacato e anche dal sottoscritto e da molti di noi, emendamento che rafforza ulteriormente questa delibera e fa giustizia di quelle voci che hanno voluto far nascere il sospetto che ci sia qualcosa di poco chiaro.

Io credo sia corretto affermare che questa delibera è regolare e nel momento in cui le leggi, la Comunità Europea, i privati vengono all'attacco di una scelta fatta in quest'aula, penso che l'amministrazione comunale, se è una amministrazione comunale che rispetta i cittadini che l'hanno votata, si assume le proprie responsabilità, e in questo caso la responsabilità è quella di scegliere il "ritorno a casa" perché il pubblico su determinati servizi può dare ancora molto.

Il consigliere Arvigo sui contratti di servizio diceva una cosa molto importante: questo rientro "in house" del nostro patrimonio, significa che dobbiamo tutti insieme metterci di nuovo in gioco, per dare un servizio migliore alla città perché è anche di questo che si tratta.

Non dobbiamo spaventarci del futuro: oggi noi, seppur in un provvedimento cautelativo, siamo convinti di queste scelte; per il resto non è un cammino facile perché le critiche in quest'aula sono venute. Vi ricordate quando si parlava delle squadre di lavoratori composte da cinque persone e ci si lamentava che solo uno lavorasse? Se i muri potessero parlare!

Io non mi dilungo su quello che era il passato, ma al presente c'è una società che non è in deficit, una società che ha il bilancio in ordine! Io plaudo a questa scelta che fa la civica amministrazione perché è una scelta cautelativa, ma sia chiaro che si deve aprire una trattativa anche con il nostro socio che è a maggioranza pubblica, nel senso che non è che IRIDE si volatilizza, è lì! Allora si aprirà una trattativa, come si fa normalmente, e poi si vedrà il risultato.

Una cosa deve essere certa: da questa delibera nasce una svolta per i nostri percorsi futuri, perché non si può fare riferimento ad uno stato di manutenzione che ha molto da recuperare, e la miglior cosa è quello di fare il recupero di un intervento molto più corposo nella nostra città, e lo si deve fare con le maestranze, con i loro rappresentanti sindacali, e noi qui in quest'aula, almeno per quanto riguarda la maggioranza, saremo vigili perché i diritti sono sacrosanti, ma i doveri anche.

Questa delibera oggi sancisce un diritto che è quello alla sicurezza, e domani, assessore io auguro che con i lavoratori potremo fare ancora meglio per questa città".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Siamo favorevoli agli emendamenti. Per quanto riguarda la delibera, al di là delle considerazioni emerse nella discussione, rimanendo attinenti

all'ordine del giorno, risulta evidente la retromarcia di questo Consiglio rispetto alla politica della passata amministrazione.

Nel merito saremmo sostanzialmente favorevoli alla riacquisizione delle quote di A.S.Ter., prima di tutto per salvaguardare i dipendenti perché ovviamente la tutela del posto di lavoro è la cosa che ci sta maggiormente a cuore, e anche per non essere censurati da parte della Comunità Europea. Tuttavia ritengo che noi andremmo a votare una cosa in bianco, la delibera non contiene un cifra per cui la Lista Biasotti, non sapendo l'impegno economico che questo Consiglio è chiamato a votare, si asterrà sulla delibera".

MUROLO (A.N.)

"Io sposo in pieno le tesi di Gagliardi e di Musso, ma proprio perché sposo in pieno le loro tesi non voterò come loro.

Il Centro Destra si è sempre opposto a questo gioco di scatole cinesi, alla mania, come dicevamo noi, di giocare a Monopoli con i soldi del pubblico perché creando queste scatole cinesi si ottenevano delle cose negative: prima di tutto si sommarono i lati negativi del privato con i lati negativi del pubblico e non si dava a queste società la spinta per stare sul mercato; seconda cosa, si sottraeva al controllo politico quello che succedeva nelle città e i più "antichi" di voi ricorderanno i gridi di dolore dell'assessore Morella quando ci diceva di aver detto all'A.S.Ter. di mettere dei cartelli e l'A.S.Ter. non li metteva!

E' chiaro che anche la Giunta aveva difficoltà a far operare le aziende come AMI, AMT, IRIDE, perché più lontano si va dall'acquisizione al 100% e meno c'è il controllo politico e più c'è un controllo burocratico e quindi, concordando con quello che ha detto Musso, poca efficienza.

Però oggi siamo davanti ad un problema concreto: forse noi siamo un po' più ottimisti, vediamo il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto!, finalmente ci date ragione perché obbligati da Bersani, perché obbligati dall'Unione Europea, noi prendiamo atto che quel grido di dolore lanciava contro questa mania di una specie di capitalismo dei municipi, una specie di voglia di giocare a Monopoli con i soldi del pubblico sta venendo meno.

Ad onore del vero mi spiace che Rifondazione dica che era in minoranza, perché senza il vostro voto concreto e sostanziale cinque anni di Pericu, o anche dieci anni, non li avremmo avuti, quindi non avremmo avuto alcuna privatizzazione: siete stati organici alla maggioranza, magari a denti stretti, magari storcendo il naso, però avete sempre e comunque sostenuto e mai fatto mancare il numero legale alla maggioranza! Se non si condivide una strada, e dico questo a Rifondazione, ai Verdi, a tutti i partiti che oggi hanno preso le distanze da quei progetti, c'era un modo facile per dimostrarlo: crisi! Questa sarebbe stata lealtà nei confronti delle proprie idee, quando invece c'è il compromesso e, pur di avere assessori all'interno di una maggioranza, a denti

stretti e con il naso chiuso si vota, ci si assumono delle responsabilità di fronte ai lavoratori.

I dubbi che hanno i colleghi, Lorenzelli in primis, sono sul costo dell'operazione. Io credo - e su questo vorrei il conforto del Segretario Generale - che l'acquisizione di un pacchetto azionario debba per forza tornare in Consiglio Comunale: abbiamo visto nel corso di questi anni che l'acquisizione e la vendita di tre metri quadrati di superficie del comune passa sempre attraverso il Consiglio Comunale, ma non per beneplacito o per accondiscendenza nei confronti della Giunta, ma perché è una cosa che la legge impone.

Quindi oggi noi diamo un indirizzo. Credo che ci sia l'obbligo da parte della legge di provvedere ad una perizia di quello che è il valore del pacchetto azionario in mano ad IRIDE e, una volta fatta la perizia e prima che il contratto si concluda, l'obbligo della Giunta sia quello di passare in Consiglio Comunale.

Tuttavia a me preoccupa un altro aspetto, perché nel momento stesso in cui la Giunta ha operato, tornando indietro di 180 gradi, e una volta che l'Europa accoglie la richiesta dei privati, a questo punto ci sarà sicuramente un ricorso alla Corte dei Conti per quanto i privati chiederanno al Comune. Infatti se il ricorso fatto alla Corte dei Conti aveva una sua sostanza tale che il Comune di Genova è stato costretto a tornare indietro, chiaramente sorge un danno, e lì ci saranno grossi problemi sia per gli assessori che "inventarono" lo spaccettamento e la vendita ad IRIDE, sia per i consiglieri comunali che a suo tempo votarono a favore. Tra questi ultimi c'era anche Lecce: ora Lecce tu mi devi dire se applaudi quando la Giunta fa qualsiasi cosa o se applaudi per convinzione. Tre anni fa hai applaudito alla SpA e alla vendita del pacchetto azionario ad IRIDE, ora applaudi al ritorno in casa!

Mi sta bene tutto, perché siete maggioranza e anche io, se fossi in maggioranza, sarei lì ad ubbidire a certi ordini, però credo che i lavoratori siano abbastanza adulti e vaccinati da capire che comunque un'amministrazione, perché c'è una volontà dell'Europa, perché c'è una volontà dell'attuale Ministro, perché era stato fatto un "pasticciaccio brutto", sta tornando indietro su posizioni nostre.

Questa volta mi rivolgo ai consiglieri comunali di maggioranza, mi rivolgo a Farello: posizioni di sciacallaggio fatte dal collega Grillo Luciano non le voglio più sentire. Affermare che tutte le proteste che noi abbiamo fatto nei confronti della gestione A.S.Ter. vadano ad incidere sulla professionalità dei dipendenti è sciacallaggio politico. Voi per cinque anni, quando eravamo al Governo, avete contestato il sistema sanitario, ma io non mi sono mai alzato dicendo che la Sinistra contestava le professionalità degli infermieri! Quindi attenti alle parole, perché le parole sono pietre. Lo sciacallaggio politico, da piazza, non appartiene a questa sala, imparalo dai tuoi colleghi che hanno più esperienza di te! Noi abbiamo sempre contestato la gestione dell'A.S.Ter. ma non abbiamo mai contestato la professionalità di ogni singolo lavoratore. C'è

una netta differenza, e dire queste cose in un'aula consiliare con 200 lavoratori presenti, è stato sciacallaggio politico da parte tua.

Rifletti, prendi esempio da Lecce, prendi esempio da Farello, da altri colleghi tuoi che ci attaccano sul piano politico ma che non ho mai sentito cadere così in basso... INTERRUZIONI ... no, non è la verità, questo è sciacallaggio politico perché, ripeto, sono sempre stato attento alle accuse che avete fatto al Governo Berlusconi, al Presidente Biasotti, ma non ho mai detto che se attaccavate il sistema sanitario attaccavate la professionalità degli infermieri; non ho mai detto che se voi attaccavate la poca efficienza delle Forze Armate, voi attaccavate la professionalità di ogni singolo poliziotto, perché una cosa è l'attacco politico, altra cosa invece è dire quello che hai detto tu di fronte a 200 lavoratori presenti in aula. Ti do un consiglio: non è maturità politica, e non ne hai un ritorno politico, anzi hai un pessimo ritorno politico da parte di chi ti ascolta".

NACINI (P.R.C.)

"Vorrei intervenire per un fatto personale. Murolo si è fatto un po' prendere dalle cose, ma vorrei ricordare (e si ricorderà Murolo ma anche chi era in maggioranza) che noi nel 2003 siamo usciti dalla maggioranza sul problema delle privatizzazioni. Qualcuno c'è rimasto e ha cambiato "carega" ma Rifondazione Comunista è uscita dalla maggioranza!"

PIZIO (F.I.)

"Riprendendo il testo della delibera che ci è sottoposta, volevo ricordare quali sono gli ambiti di intervento affidati ad A.S.Ter. al momento della trasformazione in SpA: gestione e manutenzione delle strade comunali e delle opere connesse per un periodo di 15 anni; gestione e manutenzione dell'illuminazione pubblica cittadina, degli impianti elettrici e tecnologici comunali; gestione della segnaletica e dissuasori del traffico stradale; prestazioni di pronto intervento stradale; gestione e manutenzione del verde pubblico.

Dico questo perché una delle osservazioni che abbiamo sempre fatto noi, avendo criticato tutta l'operazione di formazione di queste pseudo-liberalizzazioni, era che non si sapeva più quali fossero i compiti di queste società; avevamo una società come A.S.Ter., che andava a prendersi i lavori nei comuni vicini e, di fatto, non per inadempienza dei dipendenti (e in questo mi associo al collega Murolo) ma per incapacità da parte del management di organizzare il lavoro, si trascurava la manutenzione del verde, delle strade, dell'illuminazione, della segnaletica, dei dissuasori, ecc. perché non c'era materialmente la disponibilità di personale e di mezzi, impegnati a prendere

lavori altrove. Questo aspetto da noi è sempre stato criticato e oggi questi nodi vengono al pettine, non per una cattiva azione o un attacco proditorio dell'Unione Europea, come giustamente sottolineava il collega Musso, ma perché effettivamente le cose non vere alla fine dimostrano la loro non-verità.

Io credo che questi atti che oggi andiamo a compiere siano atti conseguenti ad una logica: noi questa logica non possiamo che osservarla, che giudicarla come un evento ineluttabile, non possiamo però neanche sottrarci dal giudicare questo come una cosa che sarebbe meglio non fosse successa.

Noi riteniamo che questa delibera non sia una delibera di indirizzo ma è un vero mandato alla signora Sindaco a procedere alla riacquisizione al Comune di Genova della partecipazione della totalità di A.S.Ter., quindi una cosa ben precisa di cui speriamo di poter avere a disposizione di dettagli per capire quanto viene salvaguardato il livello occupazionale, quanto vengono salvaguardati i lavoratori e quanto viene salvaguardato il servizio prestato ai cittadini, perché io credo che tutti noi che siamo qui siamo a servizio dei cittadini e l'onore di servire i cittadini vale per chi opera sulla strada come gli operai di A.S.Ter., ma vale anche per ciascuno di noi che è qui con compiti amministrativi.

Riguardo alla nostra posizione nei confronti della delibera, credo che il nostro gruppo si prenderà un momento di riflessione, ma sicuramente non sarà un voto favorevole".

LO GRASSO (ULIVO)

"Oggi ho sentito alcuni interventi che mi ha fatto piacere sentire, e maggiormente mi hanno fatto piacere per i soggetti che li hanno fatti in quest'aula. Mi spiego.

Finalmente oggi si è capito che le liberalizzazioni erano aziende, e sono aziende, dove si socializzano le perdite e si privatizzano gli utili; oggi questa delibera, quindi l'assessore e tutta la Giunta, hanno deciso di portare delle modifiche a quello che è lo sperpero di denaro pubblico.

Mi ha fatto anche piacere sentire il collega Vassallo che, facendo parte di un Consiglio di Amministrazione di una azienda pubblica al 100% e che ha creato debiti (poi chiederemo il perché di questi debiti), vuole una reintegrazione dell'azienda un po' partecipata e un po' privata, reintegrata nell'azienda pubblica, in modo che possa dare veramente un servizio di qualità all'utenza. E' stato molto importante sentire questa cosa.

Voglio approfittare dell'occasione per ricordare al Presidente del Consiglio Comunale che è stato presentato un articolo 54 per avere chiarimenti su AMI ma, a due settimane di distanza, non è ancora stato presentato al Consiglio. Mi piacerebbe che si discutesse, in modo tale da dare continuità alla

discussione di oggi su una azienda partecipata che si vuole far diventare pubblica.

Condivido l'impostazione della delibera sottoposta oggi al Consiglio Comunale e voglio motivare il mio voto favorevole alla mozione presentata dall'opposizione: è giusto che si facciano queste operazioni ma è giusto che ci siano risposte chiare su tutte le domande che sono state poste in commissione: forse questo non è stato possibile e spero che nel prosieguo dei lavori vengano date risposte a tutte le richieste, ed è anche logico apprezzare il lavoro dell'opposizione, con gli emendamenti presentati, che io condivido come condivido la modifica proposta dalla Giunta. E' giusto dare un parere preventivo al Sindaco e alla Giunta ma è anche giusto che il Consiglio si renda partecipe una volta definite quali sono le linee per l'attuazione di questa trasformazione.

Io dico anche alla Giunta che è giusto e opportuno prendere dei provvedimenti a quelle che sono state le incapacità manageriali di alcune aziende, perché questo fa sì che sappiamo veramente di chi è la responsabilità e sappiamo a chi non dobbiamo più dare la gestione di questi servizi. Questa è una cosa molto importante perché le privatizzazioni hanno dato anche la flessibilità del lavoro e hanno creato anche precarietà. Oggi ho sentito da parte di tutti che non si vuole che i dipendenti di queste aziende possano essere spacchettati e quindi aumentare il precariato nel mondo del lavoro.

La Giunta ha avuto fretta nel presentare questa delibera per cui, anche se nei lavori della Commissione Consiliare ha voluto sempre sottolineare il fatto di voler dare trasparenza e coerenza ai suoi atti, in questo frangente non ha agito con trasparenza. Spero che lo stesso non avvenga in futuro e plaudo a questa delibera chiedendo che sia salvaguardato al 100% il posto di lavoro per i dipendenti e che non vi siano nel futuro spacchettamenti che possono creare flessibilità del posto e quindi la precarietà dei lavoratori stessi".

VASSALLO (ULIVO)

"Chiedo la parola per fatto personale. Richiedo al Presidente, che magari può sollecitare l'assessore, la messa in discussione della vicenda AMI – AMT: ho sempre aspettato che si parlasse della vicenda in sede propria, ho desiderio di parlarne in modo che chi ha gli strumenti per capire, la volontà di capire, capisca che due più due, da che mondo è mondo, fa sempre quattro".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Innanzitutto vorrei ribadire la dichiarazione di voto fatta unitariamente, per quanto riguarda la Sinistra, dal compagno Bruno; credo sia anche un fatto importante il modo attraverso il quale in questo Consiglio si

manifesta la volontà politica. Noi abbiamo cercato di farlo unitariamente, altri invece hanno forse qualche difficoltà ad esprimersi su questo terreno.

Mi scuso anche per non aver partecipato, per ragioni personali, alla Commissione Consiliare specifica su A.S.Ter., però alcune cose volevo ribadirle. Innanzitutto mi sembra bizzarro che si presentino degli emendamenti anche importanti, come quelli del consigliere Grillo che richiama la necessità di spostare il baricentro decisionale dalla Giunta al Consiglio per discutere su questioni importanti per la qualità della vita nella nostra città, e poi fare una dichiarazione di voto contraria sulla delibera. E' come dire: "io la delibera non la voto, però vedete un po' di aggiustarla nella maniera che vi dico io". Non è illegittimo né irregolare ma lo trovo alquanto bizzarro, ma questa è una riflessione che consegno alla discussione.

Non aggiungo niente a quanto detto dal compagno Bruno, noi siamo perché in questa delibera prima di tutto sia messa al primo posto la concertazione: quando si discute della sorte dei lavoratori, questa sorte e queste mete finali devono essere prese con il metodo della concertazione, e io credo che la Giunta abbia fatto bene ad usare questo strumento. Concertazione che prima di tutto significa che alla fine della favola ci deve essere unicità dell'azienda, che si devono mantenere gli stessi livelli occupazionali e gli stessi livelli retributivi e normativi e la dignità del lavoratore, ossia uguali condizioni complessive di lavoro.

Però su una questione vorrei dire alcune cose. Qui si parla di cattive e buone amministrazioni, che secondo me possono essere sia di Sinistra che di Destra, infatti non credo ci sia una divisione dalla nascita con quelli di Sinistra che diventano più scemi e quelli di Destra più furbi: io ho sempre detto che i cattivi e i buoni amministratori ce li siamo lottizzati un po' tutti; magari la Destra ne ha qualcuno di più!

Però il problema che emerge è che ci sono due modi diversi di concepire l'amministrazione, e non si tratta nemmeno di diversi strumenti ma di chi è il soggetto che usa questi strumenti.

Musso qui ci ha prospettato un comune "holding", un comune dove tutte le attività possibili che abbiano un risvolto commerciale e industriale devono essere date all'esterno attraverso un processo di liberalizzazione, attraverso gare il cui contenuto e le cui garanzie di prestazione sociale e di salvaguardia dei diritti dei lavoratori le devo ancora vedere in settori pubblici come questi! Devo ancora vedere delle gare fatte con criteri di piena liberalizzazione! E' un rischio del comune: la possibilità di creare delle forti lobby che sono in capo a queste amministrazioni, a queste società, che sono in grado loro stesse di controllare la politica, e non viceversa.

Siamo noi che dobbiamo controllare ed indirizzare le società controllate, non devono essere queste società attraverso spinte persuasive ad esercitare una pressione su di noi!

Da questo punto di vista, due concezioni diverse: una liberalizzazione dai contorni indefiniti e la capacità invece di far tornare, attraverso qualsivoglia strumento (perché qui non si tratta di cambiare la natura della società, si tratta di passare il pacchetto azionario da una parte all'altra) al centro della politica e della decisione la democrazia partecipata e non soggetti che agiscono solo nell'ambito della cultura d'impresa.

Questo non lo vogliamo ed è per questo che diciamo che approviamo convintamente la delibera, come del resto anche gli emendamenti presentati non ci sembrano privi di senso; contemporaneamente salutiamo in fatto che la Giunta ci richiami, attraverso delibere di indirizzo, a condividere con essa decisioni che potrebbe anche prendere unilateralmente. Tutto questo ci sembra positivo".

DANOVARO (ULIVO)

"Io voglio portare l'attenzione dell'aula e di quanti stanno partecipando a questa seduta di Consiglio intorno a due delle questioni che reputo le più significative all'interno di questo dispositivo.

La prima riguarda la volontà da parte della Giunta che chiede al Consiglio di esprimere un parere favorevole all'adeguamento delle composizione proprietaria di una delle sue società controllate ad almeno due normative: una è una normativa europea rispetto alla quale è stato presentato anche un ricorso, come sapete, alla Commissione Europea per verificare l'avvio delle procedure di infrazione; e dall'altra il dispositivo del decreto Bersani che disciplina l'esercizio dell'erogazione del servizio da parte delle società controllate dagli enti.

Un punto fondamentale è questo: l'adeguamento dal punto di vista della composizione proprietaria rispetto a questi due aspetti nei quali io credo sia una forzatura leggere una sconfessione o un naufragio delle politiche precedenti rispetto all'idea di individuare un partner industriale. C'è una fluidità, una mobilità della legislazione e oltretutto dobbiamo ancora verificare se questo ricorso dovrà aver luogo e se quindi ci sono le ragioni per ritenere un'infrazione quello che è stato l'affidamento del 40% ad AMGA e comunque anche dispositivi di legge nazionale suggeriscono una soluzione che va nella direzione in cui questo dispositivo ha presentato le proprie richieste e quindi mi sembra una posizione di semplificazione coerente con dispositivi nazionali ed europei.

C'è poi un altro aspetto sul quale vorrei richiamare l'attenzione e riguarda un'integrazione che è stata fatta a seguito di un incontro con i lavoratori e le organizzazioni sindacali e che fa riferimento alla conferma dei contenuti del protocollo d'intesa che è stato sottoscritto nel 2004. Il primo penso possa essere un elemento di chiarificazione del dibattito all'interno della nostra aula anche in ragione di una serie di preoccupazioni su quanto andrà a costare il

recupero di quel pacchetto azionario, ci sarà una perizia e lo valuteremo. Mi preme anche rispondere a quanti sono venuti qua, alcuni forse con una certa apprensione rispetto ai rumors che ci sono stati fra i lavoratori su quello che si intenderà fare della società.

Io credo che qui ci sia un punto fermo, cioè il recepimento dei contenuti di quel protocollo d'intesa. Ovviamente non è un mistero che la Giunta ha intenzione di procedere a una fase di riorganizzazione, in alcuni casi anche di semplificazione della composizione delle società partecipate, ma questo elemento non può che rafforzare la volontà dell'amministrazione di garantire una prospettiva di piano industriale coerente ed efficace e insieme con le organizzazioni sindacali valuteremo quali sono gli strumenti da adottare per garantire eventualmente una maggiore efficacia di questa società che eroga un servizio fondamentale, quello delle manutenzioni, dell'illuminazione e del verde.

Questa cosa la faremo insieme ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano e quell'elemento raccolto nel dispositivo penso che dia garanzie sufficienti per poter guardare con fiducia al futuro sapendo che qualunque tipo di riorganizzazione dipenderà da una condivisione del protocollo d'intesa e delle eventuali modifiche che adesso si vorranno apportare insieme”.

CAMPORA (F.I.)

“Io volevo esprimere qualche dubbio che mi è sorto sentendo gli interventi dei colleghi e volevo porre una domanda al Segretario Generale circa la legittimità di questa delibera. Diversi colleghi hanno affermato che questa delibera non ha una copertura contabile e finanziaria, nel senso che si dà mandato al Sindaco di acquistare le azioni, non si pone un tetto massimo e la delibera è priva dell'attestazione di copertura finanziaria e del parere di regolarità contabile. Io vorrei che venissero fugati alcuni dubbi che sono sorti sentendo i colleghi”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Io il parere di legittimità sulla delibera l'ho già espresso, interpretando la delibera nel senso che ha, cioè quello di una delibera di indirizzo in quanto la Giunta ritiene, nel predisporre tutto un progetto riguardo alla società A.S.Ter., di richiedere al Consiglio Comunale, che è competente in materia di organizzazione dei servizi pubblici, un suo orientamento circa il modello gestionale dell'house providing. Quindi l'oggetto delle deliberazione che andiamo a trattare è appunto questo.

Ritengo che a miglior precisazione può essere inserito, anche se è chiaro l'intento di chi ha steso il provvedimento, che comunque i provvedimenti

successivi siano assunti formalmente dal Consiglio Comunale. Questo per dare un senso a quella che è la ratio del provvedimento e di chi l'ha proposto dal punto di vista politico. In ordine all'acquisizione o ad una dismissione di azioni, non ritengo che il Consiglio debba pronunciarsi ancora in quanto si tratta di una acquisizione e se gli atti di programmazione finanziaria contenessero una previsione in bilancio e un indirizzo per l'acquisizione, potrebbe benissimo procedere anche il dirigente, però – credo che su questo poi interverrà l'assessore – lo spirito di questa delibera è quello di restituire al Consiglio, prima che vengano definite scelte, quindi vengano messe in essere una serie di attività, in ordine a quelle che sono le sue competenze di organizzazione dei servizi pubblici, la sua prioritaria competenza. Quindi questo è un atto tipico per cui la Giunta, prima di muoversi sull'organizzazione di un servizio pubblico, chiede al suo organo di indirizzo se è d'accordo su quella strada perché sarebbe diseconomico lavorare rispetto a un progetto su cui poi il Consiglio Comunale potrebbe non dare il proprio consenso”.

PASERO (ULIVO)

“Io faccio riferimento all'emendamento n. 1 e mi rivolgo al collega Costa senza nessuna vena polemica. Ritengo che questo emendamento sia superato dall'intervento dell'assessore e dall'aggiunta che è stata fatta alla deliberazione. Anche il collega Bernabò Brea diceva prima che lo stesso tipo di emendamento era stato non presentato da loro, quindi mi sembra una forzatura portare questo emendamento che tra l'altro è molto generico, non cambia, non do vincoli e quindi mi troverei in difficoltà a votarlo per cui chiedo al proponente di ritirarlo”.

COSTA (F.I.)

“Intanto io vorrei fare un intervento sulla delibera e sul punto centrale che è stato posto, quello su cui si è espresso anche il Segretario Generale. Al primo punto del dispositivo non c'è scritto che la Giunta chiede un orientamento al Consiglio ma dice: “Di dare mandato alla signora Sindaco e alla Giunta di procedere alla ricostruzione in capo al Comune della partecipazione totalitaria in A.S.Ter. S.p.A.” Che cosa vuol dire questo? Che con questo dispositivo noi diamo mandato al Sindaco e alla Giunta di acquisire il famoso 40%, non di chiedere un parere e poi si vedrà perché questo è quello che io leggo.

Per dare questo mandato il Consiglio Comunale dovrebbe sapere quanto costano, con che modalità, dove prendere le risorse, da dove storniamo questi soldi, cosa che noi non conosciamo, quindi le nostre perplessità restano fortemente su questo atto perché noi vediamo spesso che diamo atti di indirizzo, poi chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto. Tra l'altro lei stessa,

correttamente, ha detto che una volta che si dà via libera con un parere di questo genere, se ci sono le risorse in un altro documento di programmazione finanziaria, non c'è bisogno che la questione torni in Consiglio. Quindi lei ha dato un parere corretto che non fuga le nostre perplessità che restano tutte. L'unico indirizzo che c'è in questa delibera è via Garibaldi 9 perché non esiste una delibera di indirizzo, esistono delibere che hanno dei dispositivi, questa ha un dispositivo.

Per quanto riguarda il collega che prima faceva riferimento al mio emendamento, c'è un vecchio detto: "Zuccherò non guasta bevanda". Il mio emendamento dice "ferma restando la garanzia dei livelli occupazionali"; se il collega non vuole votare, perché presentata da un'altra forza politica, una sottolineatura ulteriore a difesa dei lavoratori, non la voti, però noi riteniamo ... interruzione ... non è un problema di parte, se lei vuole farlo proprio, se ci mette al suo caratura politica, a noi va anche bene, però noi vogliamo che sia specificato anche perché abbiamo sentito le perplessità dei lavoratori quando sono venuti. Se lei non ritiene giusto che ci sia questa ulteriore sottolineatura non lo voti".

ASSESSORE PITTALUGA

"Mi attengo strettamente al tema degli emendamenti, poi in commissione potremo riprendere, anche dopo l'incontro con il sindacato del 13, una riflessione su questa cosa. Considero anch'io assolutamente superato dalla struttura dell'emendamento della Giunta l'emendamento n. 1 del consigliere Costa, non foss'altro perché non sono nemmeno delimitati i livelli occupazionali medesimi che credo siano più elemento di contrattazione sindacale, cioè c'è una parte discendente, ma ce n'è anche una ascendente, cioè "ferma restando la garanzia dei livelli occupazionali" dice poco, dice di più la recezione piena della delibera consiliare precedente e – credo – del protocollo d'intesa che ha costituito, anche nella lettura che abbiamo rifatto ormai qualche ora fa, un elemento di maggiore chiarezza nell'apertura di una discussione col sindacato nelle sue articolazioni.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, dal momento che sono emendamenti che hanno sempre delle ricadute nel testo della delibera che è molto tecnica e che – consentitemi di dirlo perché è l'elemento che più è risuonato oggi in quest'aula – è del tutto evidente che non ci può essere alcuna quantificazione in questa delibera semplicemente perché la delibera attiva un percorso. E' del tutto evidente, ed è anche scritto, che si dovrà attivare un tavolo tecnico, proprio dentro al mandato che il Sindaco riceve, per andare a discutere con un azionista, che si chiama Iride, e la parte dell'aula che rappresenta le ragioni dell'impresa privata sa benissimo che dovrà essere sicuramente svolta una perizia sui valori in campo alla luce, cosa scritta in delibera, degli

accadimenti normativi oggi definiti. Quindi inviterei ad avere attenzione a questo tema. Non c'è nessuno oggi in grado, se non un professionista e un tavolo tecnico, che possa in qualche modo periziare il valore della parte in discussione. Quindi considero l'emendamento da questo punto di vista irricevibile.

Ho verificato con la Segretario Generale la percorribilità del terzo emendamento. E' scelta politica di questa amministrazione, che rivendico, il fatto di venire sempre in aula e spesso in commissione sui provvedimenti, in modo particolare su questo. La commissione di ieri dal punto di vista delle dinamiche con i lavoratori, i cittadini e i consiglieri, credo che sia stata assolutamente attenta a questo e anche il lavoro che abbiamo svolto, con le posizioni diverse, che ci ha consentito di avere un emendamento di questo tipo credo sia andato in questa precisa direzione. Vogliamo anche scrivere in modo giuridicamente ridondante quanto già previsto se la Segretario Generale considera questo compatibile con la struttura della medesima. Tengo a ribadire il fatto della scelta politica che comunque, come diceva Totò, è a prescindere sul fatto di tornare in aula.

Il consigliere Grillo che ho visto ritornare (ne sono felice per lui) su posizioni di sinistra nel suo accorato intervento, mette in moto un meccanismo che ci consente ulteriormente di tornare qua e io spero anche con i lavoratori che avranno avuto nel frattempo un percorso di discussione e di apertura di ragionamento tra tutti noi, quindi parlo della Giunta nelle sue articolazioni, che poi avrà un passaggio in commissione e in Consiglio e poi ci consentirà, nelle more di tutto questo, di sopravvivere perché questo è l'obiettivo che abbiamo. Noi dobbiamo mantenere in vita un'azienda, i posti di lavoro, la qualità del servizio su cui dovremo discutere tutti insieme. L'ho detto prima e lo ripeto: il giorno 13, è la proposta che abbiamo già attivato e che da oggi verrà ulteriormente formalizzata con le organizzazioni sindacali per fare una puntata dei tavoli centrali che abbiamo attivato come amministrazione nel rapporto col sindacato dedicata proprio al tema di A.S.Ter.”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Volevo precisare, consigliere Costa, che in ogni caso le delibere di indirizzo hanno sempre un contenuto dispositivo, altrimenti significherebbe privare il Consiglio Comunale dell'80 – 90% delle proprie competenze. In ordine poi al fatto che la delibera dia mandato agli uffici di predisporre le modifiche allo statuto, questo non significa che il Consiglio Comunale, in quanto previsto espressamente dal nostro statuto comunale, non debba ritornare a deliberare sulla materia”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Signor Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione per una riunione del nostro gruppo”.

Dalle ore 17.33 alle ore 17.45 il Presidente sospende la seduta.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Credo che il tempo che abbiamo dedicato a questa delibera sia stato fruttuoso perché mi auguro appunto che con l'emendamento di Giunta sia stato chiarito un punto estremamente importante che prima invece restava con una certa ambiguità. Io mi auguro che con questo emendamento sia fatta giustizia delle dichiarazioni che erano state fatte precedentemente che non credo fossero dovute all'umore del momento. Quanto aveva dichiarato il Presidente indubbiamente continuiamo a ritenerlo molto grave e non nascondo che continuiamo ad avere un minimo di apprensione. Peraltro il richiamo agli accordi del 2004 è chiarissimo e sono chiarissime le garanzie in esso contenute. Quindi noi voteremo a favore di questa delibera, non solo perché garantisce i lavoratori dell'azienda, ma perché riteniamo che risponda anche ad un imperativo rappresentato da una presa di posizione molto decisa e molto dura da parte della Comunità Europea. Auguriamoci che questa non si traduca anche in sanzioni, ma noi speriamo proprio che grazie anche a questa delibera sia possibile evitare comportamenti sanzionatori da parte di Bruxelles.

Nello stesso tempo concordiamo ovviamente con quanto è stato dichiarato chiaramente dal Segretario Generale: questa è una delibera di indirizzo. Tra i pareri manca l'attestazione di copertura finanziaria, manca il parere di regolarità contabile proprio perché ci saranno altri passaggi successivi in cui sarà coinvolto direttamente il Consiglio Comunale.

Riguardo agli ordini del giorno, sinceramente noi comprendiamo le buone intenzioni dei proponenti che sono i nostri alleati strettissimi con cui abbiamo un rapporto di collaborazione che non si mette in discussione. Peraltro riteniamo che l'emendamento di Giunta sia stato il prodotto di una discussione e di un dibattito approfondito in commissione che ci ha visto sicuramente tra i protagonisti. Proprio perché c'è stato l'accordo su questo emendamento non abbiamo ritenuto di presentare altri documenti; io qui ho un documento analogo a quello presentato da Forza Italia, non l'ho presentato proprio per evitare confusioni perché era importante che ci fosse l'assenso di tutti su questa delibera così emendata. Siccome noi crediamo assolutamente alla necessità di essere sempre chiari e trasparenti, pur condividendo le motivazioni che sicuramente hanno mosso i colleghi di Forza Italia, riteniamo di astenerci sugli emendamenti da loro presentati”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Noi senz’altro, come ha già anticipato la collega Lauro nel suo intervento, voteremo a favore degli emendamenti. Per quanto concerne la delibera, noi la condividiamo nel merito. Abbiamo detto in sede di commissione che si è trattato di un de profundis che si è recitato nei confronti di queste esternalizzazioni, di questa stagione che voleva ossequiare in qualche modo il libero mercato e che in realtà si è rivelata poi tutt’altro. E’ un pasticciaccio brutto nato in una certa stagione della politica che evidentemente non si è ancora conclusa e tuttavia, a fronte delle perplessità emerse in ordine proprio alla natura finanziaria di questa delibera che ci viene sottoposta, pur salutando con favore il fatto che il controllo ritorni in casa, non possiamo fare altro che astenerci”.

FARELLO (ULIVO)

“Devo dire che a volte è salutare portare le delibere in discussione aperta e credo che il dibattito di oggi abbia evidenziato alcuni elementi di grande interesse. E’ stato un dibattito ricco, soprattutto grazie al contributo della minoranza che ho visto esprimere un arcipelago di posizioni una, volta tanto. Si rimprovera spesso noi della maggioranza di avere qualche difficoltà a trovare una posizione univoca, mi sembra che oggi siano emerse, giustamente, culture diverse che stanno nella politica anche nel campo della minoranza, una cosa perfettamente normale.

Io mi atterrò a due o tre temi che sono stati in parte già toccati, ma che vorrei un attimo approfondire. Il fatto che ci sia il Consiglio di Stato italiano che dice che l’operazione che ha fatto il Comune di Genova è perfettamente legittima e ci sia invece una sentenza dell’Unione Europea che dice che invece non è legittima o corretta, ci dice soltanto questo: che la materia è insidiosa e difficile e ribadisco una cosa che abbiamo già detto, ma che è sempre meglio ridire, che fotografare una normativa stabile sul tema dei servizi pubblici è stato in questi anni pressoché impossibile perché l’obiettivo può stare fermo ma il soggetto si muove in continuazione, sia a livello nazionale che comunitario.

Il tema semmai è un altro. A me fa molto piacere che ci sia stato un riconoscimento della concertazione che è un valore per questa amministrazione e per la politica di centro sinistra; io vedo che il valore della concertazione per il centro destra è spesso a fasi alterne, cioè va bene quando i lavoratori sono d’accordo con il centro destra, ma quando non sono d’accordo la concertazione si tenta di non farla, invece noi tentiamo di farla e la facciamo – devo dire – sia quando i lavoratori sono d’accordo, sia quando non lo sono e tentiamo,

attraverso la concertazione, di trovare un accordo e di migliorare i nostri errori se ne abbiamo fatti, perché ne facciamo e parecchi (chi non fa non sbaglia mai).

Mi fa piacere che sia stato inserito l'emendamento della Giunta che ha riconosciuto la validità di quell'impostazione che richiama il protocollo d'intesa tra l'Amministrazione e le parti sociali del 2004. Mi stupisce che nessuno abbia posto in evidenza che alcuni degli obiettivi di quel protocollo non sono stati raggiunti e io me ne preoccupo perché vorrei che si raggiungessero indipendentemente da qual è la composizione societaria di A.S.Ter. Quando in quel protocollo si parla di potenziamento della missione industriale e di allargamento della sfera di mercato, di possibilità di andare avanti e non di tornare indietro per quell'azienda, è qua che il socio di gestione in qualche modo insieme a noi ha mancato. Però questo non lo nota nessuno perché quando si discute di aziende prima di tutto bisognerebbe vedere se le aziende rispondono o non rispondono alla loro missione industriale perché le aziende si fanno o non si fanno se corrispondono a una missione industriale.

Io penso che da questo punto di vista le potenzialità che AMGA prima e soprattutto il gruppo Iride poi avevano di allargamento delle potenzialità anche di A.S.Ter. siano state scarsamente esplorate. Se questo è successo perché il mercato di riferimento ha oggettivamente delle difficoltà a trovare un equilibrio tra il servizio pubblico che tutti ci attendiamo come cittadini e come municipi e le dinamiche di questo mercato, o se questo è avvenuto perché il socio di gestione ha pensato – e questo lo dimostrano i numeri – a mettere a posto i numeri dell'azienda, ma non aveva impostato un ragionamento di prospettiva, allora forse è bene che il Comune si riassuma la responsabilità di ragionare su qual è la missione industriale di questa azienda all'interno di un contesto più vasto perché la possibilità di una sinergia anche con altre aziende pubbliche del Comune (penso ad AMIU) è nel protocollo d'intesa, auspicato dall'amministrazione e dalle organizzazioni sindacali e io penso che quindi una ridefinizione delle strategie sia coerente con l'impostazione che sino ad oggi la Giunta ha voluto darci di ricostruzione del sistema delle partecipate rispetto prima di tutto ai compiti industriali e alla priorità dell'Amministrazione Comunale.

Quella del consigliere Musso è una visione assolutamente legittima; è assolutamente legittimo sostenere che le manutenzioni e tutto quello che sta dentro il perimetro di A.S.Ter. siano oggetti che sia meglio consegnare al mercato piuttosto che al pubblico, è una visione assolutamente legittima. Noi oggi diciamo che abbiamo una visione diversa. E' chiaro però che questa delibera, come è stato correttamente ricordato anche da altri colleghi, è una delibera che corregge una cosa perché sono intervenuti dei fatti nuovi dal punto di vista normativo, ma dice che dobbiamo fare degli altri passi avanti. Io penso che alcuni dei passi avanti che dobbiamo fare siano già contenuti in quel

protocollo del 2004. I documenti bisognerebbe sempre leggerli tutti perché dentro ai documenti spesso ci sono ricchezze che tendiamo a sottovalutare.

Io so benissimo che è delicatissimo affrontare i temi dell'occupazione, del lavoro, della qualità del lavoro, ma penso che però oggi abbiamo sancito alcune cose importanti. Innanzitutto mi fa piacere che alcuni settori del centro destra, che pensano che anche per i lavoratori sia molto meglio il mercato libero e ultra libero, identifichino in un'azienda pubblica la maggior garanzia di stabilità dell'occupazione. Per me è un discorso nuovo che da certi banchi non avevo mai sentito; me ne compiaccio. C'è una differenza, da questo punto di vista, tra aziende pubbliche e private, ma quando si richiama il mantenimento dei livelli occupazionali bisogna stare molto attenti, consigliere Costa, perché chi dice che un giorno non avremo bisogno di cento lavoratori in più? Non può essere mica sempre in difetto, a volte il ragionamento è in eccesso. Noi dobbiamo stabilire un principio che questa amministrazione con le sue aziende ha sempre stabilito ... interruzione ... No, io non faccio lo slalom, le dico i fatti perché se vogliamo giocarcela sulla demagogia, lei dice "mantenimento dei livelli occupazionali attuali", io le dico no, il prossimo anno ne assumiamo altri 200. Se facciamo questa gara, la perde, consigliere Costa, perché diciamo sempre più uno, ma io non voglio interloquire con lei che ha voluto farsi paladino di questa cosa, le dico una cosa molto semplice: che la maggior garanzia per un lavoro stabile e sicuro che abbia anche qualità è un'azienda che sta in piedi perché un'azienda che sta in piedi produrrà prima o poi un intaccamento dell'occupazione.

Questa amministrazione da quando è amministrata dal centro sinistra ha sempre garantito un principio: che chi sta in un'azienda pubblica finisce di lavorare in quell'azienda pubblica, ma il discorso dei livelli occupazionali è insidioso perché può essere visto da molte parti e bisognerebbe avere l'onestà intellettuale e politica di avere un rapporto con il sindacato corretto e costante che indichi nelle organizzazioni sindacali quelli che tutelano gli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici se sono capaci a farlo e non solamente richiamarli quando fa comodo e certi argomenti lasciarli alla contrattazione e alla concertazione perché questo è il compito delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni perché come io non voglio che si invada il mio perimetro, la mia sfera, non voglio invadere il perimetro e la sfera di altri e quando per me un accordo sindacale è firmato è sacro perché è sottoscritto dalle parti e non è mio interesse cambiarlo perché violerei il rispetto dei ruoli che è uno degli elementi fondamentali della democrazia che abbiamo costruito in questo paese.

Noi voteremo contro al primo emendamento presentato dal consigliere Costa per le motivazioni che ho appena espresso e che ha espresso molto bene anche l'assessore. Voteremo a favore dell'emendamento 2 e dell'emendamento 3 perché pur riconoscendo la ridondanza non possiamo negare un principio politico che affermiamo, ovvero che il Consiglio Comunale dovrà ancora

discutere di una serie di cose, in particolar modo di due. Una è l'andamento della trattativa con il socio di minoranza per capire qual è il costo di questa operazione per l'Amministrazione Comunale. Ovviamente oggi non possiamo dirlo, lo diremo quando lo potremo dire. La seconda cosa: è ovvio che quando si rimprovera una carenza di servizio da parte di questa o di altre aziende, ovviamente non si rimproverano i lavoratori che stanno in quelle aziende, anche perché di solito il compito di garantire l'efficienza del servizio è dei dirigenti che dirigono i lavoratori e le lavoratrici, però una riflessione in quest'aula (così si chiude il cerchio rispetto al mio intervento) su come eroghiamo questi servizi, su qual è il rapporto di soddisfazione che c'è rispetto a questi servizi è opportuna perché se ci dicessimo che la città è contenta di A.S.Ter. diremmo francamente una bugia; però la responsabilità è nostra, è dell'azionista, quindi del Comune. Non è un alibi a prescindere, è un'assunzione di responsabilità. Quindi discutiamo in quest'aula perché discutere la missione industriale vuol dire capire se questa azienda è in grado o non è in grado di dare il servizio con qualità buona per il cittadino e l'utente a prezzi competitivi e corretti anche per l'amministrazione pubblica. Questo è il tema e credo che sarà il tema di discussione dei prossimi mesi".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Innanzitutto ritorno da dove sono partita perché non abbiamo capito comunque quale urgenza ha portato ieri in commissione e oggi in Consiglio questa delibera perché è vero che c'è una sentenza del Consiglio di Stato, ma c'è un parere, non una sentenza dell'Unione Europea che ancora non c'è stata o comunque non è arrivata; anzi, era auspicabile andare comunque a costruire un percorso con più serenità, magari anche alla presenza del Sindaco e con un Vicesindaco che oggi è stato in aula solo pochi minuti, quindi con un dibattito che oggi forse è stato il primo vero dibattito politico di questi primi mesi di nuova stagione.

Noi voteremo contro la delibera perché siamo assolutamente d'accordo con l'emendamento del collega Costa e non riteniamo che sia un emendamento demagogico perché crediamo all'importanza della salvaguardia dei posti di lavoro, soprattutto in un momento così critico per la nostra città dove ogni singolo posto di lavoro, sia pubblico che privato, va comunque garantito e bisogna agire tutti insieme, non soltanto quando ci sono i lavoratori in aula, perché ci sono state aziende private che hanno dismesso la loro attività in questa città nell'immobilità totale delle istituzioni e sappiamo quanto sia drammatico il profilo occupazionale di una città che continua a perdere la sua forza lavoro, gli abitanti che producono reddito, e va continuamente verso l'impoverimento sociale del proprio tessuto.

Quindi salvaguardia dei posti di lavoro, ma anche salvaguardia dei cittadini; abbiamo ripetuto più volte che non si può dare un mandato in bianco al Sindaco pur approvando l'emendamento del consigliere Grillo che mi auguro riporti in Consiglio Comunale la delibera per continuare ad avere controllo della delibera stessa e del suo percorso, però non si può dare mandato in bianco e non avere la percezione di quali saranno i costi (si tratterà di milioni di euro) di un'operazione che andrà ad acquisire il 40% con perizie, tra l'altro anche queste onerose, per andare comunque a stabilire quanto dovrà tirare fuori il Comune e dove prenderà le risorse perché, bene diceva il consigliere Gagliardi prima, in un panorama economico così disastroso, con un buco di 50 milioni, con i servizi che vengono tagliati, vedremo poi al momento dove andremo a recuperare le risorse.

E poi, quale tipo di percorso? Ci riportiamo a casa questa azienda e cosa facciamo? Facciamo un'altra azienda speciale tipo Asef? Quale tipo di percorso andiamo a fare? Le risposte dell'assessore rispetto a un dibattito ampio che si è sviluppato in sala sono state risposte assolutamente limitate. Io mi auguro che chiaramente nelle prossime sedute di commissione ci sarà modo per ampliare il dibattito e arrivare anche alla politica industriale perché è chiaro, come abbiamo sottolineato più volte durante le approvazioni dei vari bilanci con emendamenti e ordini del giorno che sono come sempre stati disattesi, che se i bilanci arrivano in fase consuntiva e non preventiva è difficile agire sulla politica industriale di un'azienda perché ormai la politica è già stata fatta, quindi bisogna agire sui bilanci preventivi, non consuntivi.

Noi auspichiamo che con gli emendamenti approvati questo percorso ritorni in Consiglio Comunale e ci sarà modo di costruirlo insieme, però per il momento su questa delibera, per il mandato in bianco che si dà al Sindaco, noi voteremo contro”.

BRUNO (P.R.C.)

“Penso di interpretare anche il pensiero dei colleghi di Italia dei Valori, dei Verdi e dei Comunisti Italiani, ma eventualmente avranno modo di intervenire. Io concordo con quello che hanno detto molti, che questo è stato un vero dibattito politico in cui sono emerse diverse politiche. Noi plaudiamo al fatto che il Consiglio Comunale e il Comune in qualche modo tenti di riprendere in mano una serie di politiche e di servizi. Segnalo il fatto che approvando l'emendamento illustrato dall'assessore Pittaluga si conferma che A.S.Ter. opererà come una società unica assicurando lo sviluppo di tutte le sue linee operative, che la parte pubblica dovrà operare in modo tale che A.S.Ter. riceva un corrispettivo in modo che il livello del servizio sia corrispondente alle esigenze e ai livelli occupazionali comprensivi delle tutele e delle garanzie in essere.

Certamente la parte pubblica dovrà favorire la collaborazione con altre imprese partecipate del Comune, con particolare riferimento al gruppo AMIU ricercando le sinergie derivanti dai reciproci apporti di esperienze e competenze e gli accordi più opportuni nel rispetto dell'autonomia gestionale di ciascuna azienda.

Quindi al momento se approviamo questa delibera con questo emendamento noi facciamo un'operazione politica importante: confermiamo la bussola dell'accordo del 2004 tranne ovviamente la vendita delle azioni, confermiamo quegli impegni e ovviamente iniziamo un lavoro perché la storia non finisce qua ma inizia qua. Rimarrà il problema della capacità dell'amministrazione comunale e del Consiglio Comunale sia di controllare quello che viene fatto, ma soprattutto di dare gli strumenti ad A.S.Ter. per poter aumentare l'efficacia dell'intervento manutentivo in città che è evidente per tutti, anche per responsabilità dei finanziamenti erogati, che va comunque migliorata.

Quindi noi voteremo a favore e riteniamo che oggi, nel bene e nel male, a torto o a ragione, questo Consiglio abbia comunque fatto un dibattito politico e si sia espresso in maniera politica come è giusto che sia e come penso che continuerà a fare nei prossimi mesi”.

GRILLO G. (F.I.)

“Volevo chiederle se fosse possibile votare il documento per parti separate. Noi vorremmo che l'emendamento che è stato frutto di accordo tra Giunta e RSU fosse votato a parte rispetto al contesto della delibera”.

ASSESSORE PITTALUGA

“Dato che l'emendamento è stato frutto di un lavoro ed è un emendamento al dispositivo della delibera, obiettivamente lo considero parte integrante a tutti gli effetti della delibera, quindi credo che sia da riconsiderare tutto insieme. Non comprenderei questo modo di procedere anche per la serietà nei confronti di chi è stato qui qualche ora a sentirci. Abbiamo fatto un emendamento che anche chi non voterà la delibera ha riconosciuto che è frutto di una discussione, quindi se lo si vota lo si vota come parte integrante in quanto uno dei pezzi più importanti della delibera”.

GRILLO G. (F.I.)

“La motivazione era che se aveste accolto la votazione per parti separate noi avremmo votato a favore dell'emendamento”.

Emendamento n. 1

“Inserire nel dispositivo, al punto 1) dopo “in A.S.Ter. S.p.A.”: “Fermo restando la garanzia dei livelli occupazionali”. “

Proponenti: Costa, Cecconi, Della Bianca, Basso, Grillo, Campora (F.I.)

Emendamento n. 2

““Inserire nel dispositivo, al punto 5):

-dopo “di dare mandato agli Uffici competenti a presentare”:

“al Consiglio Comunale per la sua approvazione”;

-dopo “secondo i dettami della giurisprudenza comunitaria e nazionale”:

“che dovrà tener conto dell’assunzione di responsabilità della Civica Amministrazione sulla manutenzione della città in una logica di unicità di interventi”.”

Proponenti: Costa, Cecconi, Della Bianca, Basso, Grillo, Campora (F.I.)

Emendamento n. 3

““Aggiungere un ultimo punto nel dispositivo:

“riferire al Consiglio in merito agli adempimenti svolti circa i punti 1), 2), 3), 5), 6)”.”

Proponente: Grillo (F.I.)

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 16 voti favorevoli, 26 contrari (N. Stagione; Ulivo; IDV; PRC; Com. Italiani) e 3 astenuti (AN: Bernabò Brea, Murolo, Praticò).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2: approvato con 43 voti favorevoli e 1 astenuto (Vassallo).

Esito della votazione dell’emendamento n. 3: approvato con 43 voti favorevoli e 1 astenuto (Malatesta).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 80/2007: approvata con 29 voti favorevoli, 12 contrari (Musso; F.I.) e 4 astenuti (Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; L.N.L.: Piana).

CCCLXXXV (97)

PROPOSTA N. 00077/2007 DEL 19/10/2007
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.
2936/2007, EMANATA DAL TRIBUNALE DI
GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA
PROMOSSA DALLA SOCIETA' ITALIANA PER
CONDOTTE D'ACQUA S.P.A. IN PROPRIO E
QUALE MANDATARIA DELL'A.T.I. COSTITUITA
CON LE SOCIETA' IM.CO. S.P.A., ORA GARBOLI-
REP, S.A.I.E. S.P.A. E S.I.T.E.A. S.P.A., IN
RELAZIONE ALLE RISERVE AVANZATE NEL
CORSO DELL'APPALTO PER IL RESTAURO
CONSERVATIVO DI PALAZZO DUCALE.

GRILLO G. (F.I.)

“Con il nostro ordine del giorno noi richiamiamo il punto 6 del dispositivo di Giunta che recita testualmente “di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti agli organi di controllo ai sensi di legge”. Già nel passato ciclo amministrativo sono state molte le pratiche di questa natura che sono state sottoposte al Consiglio e verbalmente per ognuna di queste, ogniquale volta ci è stata sottoposta, avevamo dichiarato il nostro interesse a capire poi l'esito che questa trasmissione alla Procura della Corte dei Conti aveva su ogni singola proposta.

In passato non ci è mai stato risposto, quindi con questo ordine del giorno noi impegniamo la Giunta a trasmettere al Consiglio entro tre mesi tutti i provvedimenti trasmessi alla Procura della Corte dei Conti e agli organi di controllo riferiti al precedente ciclo amministrativo sino al 31 ottobre di quest'anno e la relativa risposta ricevuta. E' rituale che su pratiche di questa natura, numerosissime nel precedente ciclo amministrativo, ci sia questa formula di trasmissione degli atti. Ora, senza voler interferire nell'autonomia di ogni singolo ente, a maggior ragione di questo, credo sia anche un atto dovuto informare il Consiglio dell'esito che queste segnalazioni hanno avuto, le quali potrebbero avere avuto delle risposte o nessuna risposta. In tutti i casi ritengo legittima la richiesta che noi formuliamo con questo documento”.

BASSO (F.I.)

“Io intervengo sulla delibera, ovviamente ritenendo assolutamente condivisibile l'ordine del giorno. La delibera, che tra l'altro è dovuta, trattandosi di una sentenza provvisoriamente esecutiva, mi ha colpito per alcuni aspetti.

Uno riguarda il fatto che la condanna a carico del Comune è di € 173.529 e spiccioli relativa al premio di accelerazione. Mi risulta che non più tardi di qualche mese fa alcuni amministratori pubblici, credo rispetto alla vicenda dello stadio Ferraris, siano stati condannati dalla Corte dei Conti per aver corrisposto questo tipo di premio. Non so se si tratti della stessa fattispecie, comunque direi di andare ad approfondire perché se questo fosse la Corte dei Conti non potrà non intervenire trattandosi di una responsabilità propria degli amministratori dell'epoca.

La seconda voce, minore, riguarda 17.412 € di risarcimento del danno che è stato dato alla società per ritardato collaudo. Credo che anche in questo aspetto ci siano delle responsabilità degli amministratori e dei funzionari dell'epoca per cui credo che il Comune debba andare a metterci un attimino il naso.

Più in generale, al di là di questa sentenza, volevo chiedere se al di là del fatto che la somma va messa in bilancio perché immediatamente esecutiva, se è stato pensato ad un appello oppure questa è una transazione tombale. Ma andando ancora avanti, mi ha veramente stupito questa somma di 800.000 € che arrivano tra capo e collo al Comune di Genova. Allora io vorrei avere se fosse possibile, come in tutte le società ordinarie, uno stato attuale e una previsione ponderata delle cause pendenti oltre i 100 – 200.000 euro di valore, con una previsione di vittoria o di sconfitta per non trovarci di fronte a somme anche molto più alte degli attuali 800.000€ per cui il buco di bilancio di cui parlava prima la collega Della Bianca potrebbe essere ulteriormente aumentato.

Sulla delibera credo che ci asterremo per i motivi che ho detto, anche per queste due voci che non risultano chiare, ma ritengo opportuno prendere lo spunto da questa delibera per avere uno stato delle cause pendenti del Comune con gli esiti probabili di vittoria o di sconfitta, cosa che peraltro in tutte le società viene chiesta alla fine dell'anno dagli amministratori ai consulenti legali”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi spiace, ma mi pare che il Presidente non mi dia la possibilità di rispondere, per come è organizzata la discussione, ai temi da lei posti. Rispondo prima a Grillo. Bisogna capirci, nel senso che io avevo già dichiarato la disponibilità della Giunta a fare le cose che mi vengono richieste nell'ordine del giorno; se poi si pensa di adottare una prassi per cui un impegno è più forte se c'è un ordine del giorno, per me era la stessa cosa, in ogni modo mi pare che la richiesta sia legittima.

Seconda questione. Quella cui siamo stati condannati a pagare è un decimo di quello richiesto, dopodiché noi non entriamo nel merito della sentenza, né prendiamo atto. Abbiamo detto che separiamo questo atto dal fatto

di decidere cosa facciamo successivamente, perché tendiamo ad acquisire tutti elementi.

Io le pratiche penso di vincerle tutte ed ho difficoltà a stimare quali posso perdere, forse le potrei fornire l'elenco delle pratiche pendenti che abbiamo di una certa dimensione e poi potremo fare una riflessione che non sia un testo scritto ma per vedere come stanno le cose. La preoccupazione per i debiti fuori bilanci colpisce sia me, sia lei, anche perché ci troviamo sulle spalle cose di dieci anni fa”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 77 del 19/10/2007 avente per oggetto: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio in merito all'esecuzione della sentenza n. 2936/2007 emanata dal Tribunale di Genova a seguito della causa promossa dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in proprio e quale mandataria dell'A.T.I. costituita con le Società IM.CO. S.p.A. ora GARBOLI-REP., S.A.I.E. S.p.A. e S.I.T.E.A S.p.A., in relazione alle riserve avanzate nel corso dell'appalto per il restauro conservativo di Palazzo Ducale”.

RICHIAMATO il punto 6) del dispositivo di Giunta;

EVIDENZIATO quanto già richiesto nella competente Commissione Consiliare del 31 ottobre 2007

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a trasmettere al Consiglio, entro 3 mesi, tutti i provvedimenti trasmessi alla Procura della Corte dei Conti e agli organi di controllo, riferiti al precedente ciclo amministrativo sino al 31 ottobre 2007 e le risposte ricevute.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Malatesta; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 77/2007: approvata con n. 29 voti favorevoli; n. 13 astenuti (FI: Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; G. MISTO: Musso; LNL: Piana).

CCCLXXXVI MOZIONE 00213/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. DE BENEDETTIS FRANCESCO, IN
MERITO A DISPOSITIVI ACUSTICI PER
TRANSITO PEDONALE AI SEMAFORI.

MOZIONE

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che a Genova vi sono circa 1.500 non vedenti ai quali vanno aggiunti quanti si trovano per motivi turistici, universitari o congressuali, a soggiornare nella nostra città;

CONSIDERATO che, sia per alleviarne il disagio che per motivi di sicurezza, un certo numero di semafori, soprattutto nelle zone centrali, erano stati dotati di dispositivi acustici che segnalavano la possibilità del transito pedonale;

TENUTO CONTO che durante il precedente ciclo amministrativo, poiché tali dispositivi risultavano non omologati alle nuove normative comunitarie, si è pensato bene di eliminarli prima ancora di avere la disponibilità delle nuove apparecchiature per cui, di punto in bianco, agli utenti è mancato un prezioso punto di riferimento al quale erano ormai abituati;

CONSIDERATO i tempi tecnico burocratici della nostra Amministrazione nel predisporre il bando di gara, l'acquisto, l'installazione dei nuovi dispositivi

IMPEGNA LA SINDACO

- ad attivarsi prontamente al fine di riposizionare, in attesa di una loro successiva sostituzione, i vecchi segnalatori acustici almeno in quei semafori ubicati nelle zone di maggior rischio o di maggior fruizione quali la zona di

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

pertinenza dell'Istituto Chiossone, le stazioni di Brignole e Principe e più in generale il centro città;

- a concordare con l'Unione Italiana Ciechi la collocazione di nuovi dispositivi.

Firmato: De Benedictis (Lista Biasotti)

In data: 17/09/2007”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Come tutti sappiamo a Genova vivono circa 1.500 persone non vedenti. Per alleviare il loro disagio e per motivi di sicurezza parecchi semafori erano stati dotati di dispositivi acustici per la regolazione del transito pedonale.

Nella precedente Giunta, forse perché non li ritenevano a norma, questi dispositivi sono stati eliminati creando un notevole disagio alle persone non vedenti e, soprattutto, sono stati tolti prima ancora di sostituirli con quelli a norma.

Le persone non vedenti di punto in bianco si sono ritrovati privi di questi segnalatori lamentando ad oggi la mancanza del loro ripristino. Sappiamo quanto sono lunghi i tempi burocratici della nostra amministrazione per provvedere ad una nuova gara, per acquistarli e per installarli.

Chiedo alla Signora Sindaco di ripristinare i dispositivi acustici in attesa di quelli nuovi, tenendo conto delle zone di maggiore concentrazione di queste persone non vedenti, ad esempio Circonvallazione a monte nei pressi dell'Istituto Chiossone, presso le stazioni Brignole e Principe e nel centro della città.

Inoltre nell'installazione dei nuovi dispositivi che sia chiesta la collaborazione dell'Unione Italiana Ciechi, sezione ligure”.

PRATICO' (A.N.)

“Condivido questa mozione. Ricordo al collega che nel ciclo precedente la Giunta si era impegnata e quel poco aveva fatto.

E' una battaglia che sto conducendo da anni. Il 25 settembre di quest'anno è stato approvato un ordine del giorno sui dissuasori, sui pannelli luminosi e questo è molto importante per l'Unione Italiana Ciechi, io sono stato Presidente regionale.

Ha già un disagio il pedone normale, figuriamoci il non vedente. mi auguro che la Giunta esprima parere favorevole, però non fermiamo al parere, vogliamo vedere i fatti.

Lo stesso discorso vale per la mozione che ho presentato nel 2003 e approvata all'unanimità, sono passati 4 anni e non è stato fatto nulla.

Mi auguro che questa mozione venga approvata all'unanimità però entro tre, quattro mesi bisogna fare qualcosa, anche per l'ordine del giorno sui dissuasori.

Presentiamo mozioni, ordini del giorno, sono approvati e poi rimane "carta straccia". Aspetto la risposta della Giunta.

Il voto del gruppo di A.N. sarà favorevole".

MALATESTA (ULIVO)

"Nel condividere questa mozione porrei l'accento rispetto alle linee di indirizzo del Sindaco su una città accessibile, oltre che all'attenzione sui dispositivi ai semafori che, forse, rispetto ai nostri concittadini è più opportuno individuare l'attivazione programmatica di questi segnalatori nelle zone dove ci viene segnalata la presenza e la residenza di utenti, di quelli che ne hanno più necessità rispetto all'individuazione del centro città *tout-court*, come del resto ogni tanto si fa con la programmazione delle iniziative è meglio dare un segnale rispetto a dove c'è esigenza o la maggiore presenza di questa necessità

Rispetto alla città accessibile speriamo che oltre a questo indirizzo sia perseguito l'impegno sull'accessibilità, quindi l'abbattimento delle barriere architettoniche come in alcuni punti, anche in periferia, rendere una città migliore e accessibile per tutti gli ipodotati della nostra comunità".

VASSALLO (ULIVO)

"Ringrazio il consigliere De Benedictis per aver presentato questa mozione e per averci ricordato queste situazioni che a volte presi dai fatti dei soldi, di amministrazione, ci dimentichiamo".

GRILLO G. (F.I.)

"Inviterei l'assessore a recuperare il verbale dell'audizione che nel precedente ciclo amministrativo c'è stata in quest'aula da parte dell'apposita commissione con i rappresentanti delle associazioni dei non vedenti, presente l'Assessore Merella.

Ci era stato illustrato un programma in fase di attuazione e uno di prospettiva che aveva già ottenuto i finanziamenti. La questione posta oggi meriterebbe un approfondimento in sede di commissione".

ASSESSORE MORGANO

“Ringrazio anch’io il consigliere per la mozione, condivisa e approvata dalla Giunta.

La Civica Amministrazione già dal precedente ciclo ha mostrato nei fatti molto interesse verso i problemi delle persone diversamente abili. Sono problemi che vanno affrontati, tenuto conto che risolvendo il problema di una persona diversamente abile facilitiamo la vita non solo a quella persona, ma a tutti i cittadini. Eliminare le barriere, o meglio costruire senza barriere, vuol dire rendere la città più amica di tutti.

Bisogna andare verso questa direzione. E’ un processo culturale faticoso al quale non siamo preparati, non siamo pronti ma è utile ritornare spesso su questi argomenti perché così rendiamo un servizio alla città e ai cittadini.

Per quanto il tema specifico, con l’Unione Ciechi noi siamo fortemente interessati a stringere un rapporto più consistente, più duraturo. L’abbiamo già fatto negli anni passati con iniziative che si sono svolte, per esempio, in occasione di “Euroflora” quando abbiamo l’abbiamo dotata e fornita di palmari per permettere alle persone che non vedono di percepire ciò che in quell’allestimento era presente. Come insieme all’Istituto Chiossone abbiamo sviluppato un progetto analogo all’interno del parco di Villa Serra a Comago. Altri interventi di questo tipo vogliamo fare.

Ricordo anche, rispondendo al collega Grillo, che sullo specifico legato agli attraversamenti, ai segnalatori acustici nei semafori il progetto europeo, portato avanti dall’Assessore Merella nello scorso ciclo, Progetto “Caravel”, prevedeva al suo interno finanziamenti finalizzati a interventi di questo tipo. Sinceramente non mi è stato possibile interventi più di tanto se non con alcune segnalazioni su quel progetto, quindi non so come si sia conclusa questa vicenda. Ricordo che il Progetto “Caravel” aveva una linea destinata all’eliminazione delle barriere architettoniche su strada, in particolare proprio sui semafori.

Per quanto riguarda la realtà cittadina è giusto quello che è stato detto, alcuni semafori dei nostri attraversamenti erano dotati di un impianto acustico che purtroppo ha smesso di funzionare e il ripristino di questi segnalatori acustici è stato impossibile perché in caso di non funzionamento la normativa più recente impone un nuovo tipo di segnalatore acustico a chiamata. In questa fase di passaggio tra il vecchio sistema e quello adeguato c’è stata l’interruzione per cui la manutenzione non è stata fatto dovutamente.

Abbiamo chiesto ad A.S.Ter. di fornirci un costo di massima per intervenire sui principali attraversamenti e appena ne saremo in possesso, con i fondi destinati a questi interventi potremo procedere.

Ricordo che Piazza Verdi, l'attraversamento prospiciente la stazione Brignole, ha semafori dotati di impianti acustici e il loro funzionamento è continuamente monitorato. Inoltre ricordo che presso questi attraversamenti sono stati installati anche i "Codici Loges" per dare maggiore sicurezza agli attraversamenti. L'installazione e la scelta del dove posizionare è avvenuto attraverso un contatto dei nostri uffici con le associazioni delle persone non vedenti.

Piazza Acquaverde e la stazione Principe non sono dotati di impianti acustici come non lo è neppure l'attraversamento presso l'Istituto Chiossone.

La situazione è ad un livello abbastanza limitato e scarso, quindi la mozione è utile per stimolarci ulteriormente ad andare avanti, ad intervenire laddove necessario e a consolidare il rapporto con le associazioni".

PASERO (ULIVO)

"Ringrazio sia il collega De Benedictis che ha riportato l'attenzione su questo tema, sia il collega Grillo che essendo un assiduo frequentatore delle commissioni di quest'aula si è ricordato perfettamente che alla fine del ciclo precedente io, come Presidente della Commissione, avevo convocato un'audizione con l'Unione Italiana Ciechi sul problema dei semafori.

Avevo ritenuto opportuno convocare una Commissione prima delle elezioni con l'Unione Italiana Ciechi e con l'Assessore Merella che stava lavorando su questo progetto. L'Unione Italiana Ciechi aveva chiesto questa audizione due anni prima e mi ricordo la soddisfazione dell'associazione per quello che l'Assessore Merella stava iniziando a fare: un percorso sui semafori "intelligenti". Il Presidente Mantero dell'Unione Italiana Ciechi aveva mostrato soddisfazione per il percorso intrapreso in quanto dava iniziali risposte.

Sono d'accordo di rivedere i verbali della Commissione ed eventualmente sentire Merella, ma questo mi fa sollevare un problema. Noi rischiamo per non avere un sistema informatico comunale che ci dice che cosa è stato fatto nei cicli precedenti di andare a tentoni tutti. Non faccio un rimprovero al collega De Benedictis che non c'era, ma se ci fosse un sistema informatico comunale adeguato i compiti diventerebbero più facili per tutti.

Chiedo, quindi, che si possa costruire una cosa del genere perché sarebbe utile a tutti i consiglieri".

Esito della votazione della mozione n. 213/2007: approvata all'unanimità.

CCCLXXXVII

INTERPELLANZA 00221/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI IN MERITO A
RIDUZIONE QUANTITA' E VOLUME LIBRI DI
TESTO.

“PRESO ATTO di come, anche quest'anno, come sempre accade all'inizio di ogni ciclo scolastico, sia emerso il problema dell'eccessivo peso dei libri di testo;

CONSIDERATO che, come sempre accade in questo nostro povero Paese, di tale problema se ne parla solo in coincidenza con l'inizio dell'anno per poi dimenticarsene fino all'autunno successivo;

TENUTO CONTO che già nelle elementari, tra zainetto e il complesso dei libri di testo (di cui si utilizza in concreto solo un terzo o un quarto del loro contenuto) il peso medio si aggira tra i dieci e i dodici chili

SI INTERPELLA IL SINDACO

- Per sapere, almeno per quanto di sua competenza e magari partendo dalle scuole comunali, se non ritenga opportuno stabilire con i Direttori scolastici e gli insegnanti, una linea di condotta volta a ridurre sia la quantità che il volume dei libri di testo adottati.
- Per sapere se sia possibile affrontare in maniera sinergica con gli altri istituti di ogni ordine e grado tale problema, anche in considerazione del fatto che, a libri di testo di peso e volume contenuto, dovrebbe corrispondere una proporzionale riduzione della spesa, oggi decisamente onerosa per la maggior parte della famiglie.

Firmato: Lauro (Lista Biasotti)
In data: 25/09/2007”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Il problema dei libri di testo e delle cartelle pesanti. Abbiamo visto nelle Linee Programmatiche della Sindaco un programma di miglioramento della città dal lato urbano, della sicurezza, della mobilità, dell'urbanistica, per tutti i cittadini da qui a dieci anni.

Vorrei puntare i riflettori sui nostri piccoli cittadini che da oggi a dieci anni diventeranno grandi e come diventeranno grandi.

Lo Stato ha imposto sulle cartelle la percentuale del peso corporeo del 15%. I nostri bambini portano delle cartelle, pesate personalmente, dai 10 ai 15 chili. Il 15% dovrebbe essere 4 chili.

Sono qui a chiedere non solo una risposta sentimentale, ma l'attuazione di un programma - non dico da qui a dieci anni perché uno studio americano afferma che già il 65% dei nostri piccoli studenti ha grossi problemi alla colonna vertebrale - mirato per alleggerire le cartelle. Togliere dei libri, non parlo di superfluo; i nostri figli hanno il libro di testo di ginnastica, di religione e certe volte si suddividono in tre volumi; hanno quaderni enormi e non più i piccoli quaderni, si fa presto a far peso.

Chiedo un provvedimento a lunga durata. Iniziare un discorso con il Provveditorato, con i Presidi, a livello regionale per dare un futuro sano e solido ai nostri piccoli cittadini”.

ASSESSORE VEARDO

“Credo che quanto ci viene proposto sia una questione di buon senso. Faccio fatica a dare una risposta non di buoni sentimenti. Cercherò di essere concreto pur nella necessità di dover rispettare, almeno in fase preliminare, quelle che sono le competenze.

Ha parlato di Provveditorato, ma non esiste più. Esiste l'Autonomia Scolastica, purtroppo ci sono alcune scelte che sono fatte a livello di singola unità e anche se ci sono delle norme spesso non vengono rispettate.

Il problema lo pone a un padre di numerosa famiglia e questo è un tema che in casa ci siamo posti e ognuno di noi con buon senso dovrebbe porsi.

Vorrei fare anche riferimento al costo dei libri. Il Ministero ha individuato un tetto di spesa che l'Autonomia Scolastica non è in grado di gestire, perché sapendo che in una classe non si possono superare € 250,00 chi decide che il libro dell'altro è troppo caro rispetto al proprio? E' evidente che al di là della norma dobbiamo confrontarci in un tavolo con il tentativo di mettere insieme diversi soggetti che sono l'Amministrazione Comunale, nella sua forse limitata competenza ma nella responsabilità della crescita dei ragazzi, dei giovani della nostra città; l'Autonomia Scolastica e, cosa più difficile, gli editori. Gli editori soprattutto nella responsabilità di non costituire libri in più tomi, non costituire le nuove edizioni che in realtà sono quelle dell'anno precedente con un dischetto in più allegato. Questo è molto difficile perché la libertà di impresa nel nostro Paese non la possiamo limitare.

Accoglierei la sua istanza nel promuovere nell'ambito del Patto per la scuola, nell'ambito di un tavolo di concertazione con i soggetti di cui ho parlato, nel tentativo di individuare per il prossimo anno un codice etico, di

autoregolamentazione, queste problematiche sia per il peso che per il costo dei libri. E' evidente che questi sono temi che riguardano la vita diretta delle nostre famiglie.

Iniziative con la Regione si potranno estendere, ad esempio, quella dell'incremento dell'attività delle biblioteche scolastiche perché molti di questi libri potrebbero essere in gestione collettiva come arte particolarmente voluminosi e importanti.

Ci attiveremo e proporrei di riportare in un'apposita seduta di Commissione consiliare, anche con i soggetti che lei ha individuato, quelle che potrebbero essere le linee da intraprendere affinché il prossimo anno scolastico possa trovare qualche risposta a livello genovese".

CCCLXXXVIII MOZIONE 00019/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
PROBLEMATICHE MUNICIPIO MEDIA VAL
BISAGNO.

(INIZIO DELLA DISCUSSIONE)

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

EVIDENZIATI i problemi più rilevanti che interessano i cittadini del
Municipio “Media Val Bisagno”;

IMPEGNA LA SINDACO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 9, GLI ASSESSORI COMPETENTI
E LA GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

- a promuovere una seduta della Commissione Consiliare 9 con invito ai
rappresentanti del Municipio Media Valbisagno, entro dicembre 2007;

- convocare seduta tematica del Consiglio Comunale entro aprile 2008,
onde riferire circa i sottoelencati problemi:

Miasmi fangodotto località Volpara
Incuria nei giardini di tutta la delegazione

Riqualificazione quartiere San Gottardo con obiettivi concordati con il CIV

Nuovo assetto urbanistico – zona attività commerciali e artigianali adiacenti il cimitero di Staglieno

Incuria e scarsa manutenzione nei cimiteri della valle

Centro culturale – teatro Musica nell'ex cinema di Molassana

Risanamento – pulizia – sorveglianza sulla strada che collega Sant'Eusebio con Bavari

Riqualificazione Valletta del Veilino

Richiesta alla Circoscrizione di assemblea pubblica con invito a Regione, Provincia e Comune onde riferire circa i progetti sul trasporto pubblico in Valbisagno

Pulizia alveo torrente Bisagno.

Firmato: Grillo G. (F.I.)

In data: 03/07/2007”.

GRILLO G. (F.I.)

“Dico al collega che si è lamentato per il fumo che ho presentato un articolo 54 che deve essere iscritto al Consiglio da almeno 8 settimane.

Credo che il fumo sia una questione importante che merita un pronunciamento formale e severo del Consiglio, compresi gli arresti.

Vorrei ricordare al consigliere che è anche un pubblico ufficiale e può intervenire sia sotto l'aspetto di segnalazione che sanzionatorio.

In merito alla mozione che ho presentato non è l'unica che affronta le questioni di ogni singola municipalità. Sono 10 le mozioni che ho presentato all'inizio di questo ciclo amministrativo ed evidenziano questioni abbastanza rilevanti, molte delle quali già discusse nel precedente ciclo amministrativo.

Con questa mozione chiedo una riunione monotematica del Consiglio Comunale su queste questioni. Non vorrei che a quest'ora se ne limitasse la portata del dibattito, in tutti i casi vorrei che fosse chiaro che il dispositivo della mozione propone una seduta monotematica del Consiglio entro novembre. Sarebbe opportuno che per ogni municipalità ci fosse un approfondimento monotematico delle questioni.

Valuti il Presidente e il Consiglio se non sia il caso, rispetto a problemi posti ma non esaurienti e esaustivi di tutto quello che riguarda ogni singola municipalità, di accogliere questa mozione posticipandone la scadenza ai fini di avere una seduta monotematica su queste questioni.

Ho l'impressione che non tutti gli assessori siano presenti per fornire adeguate risposte.

Miasmi fangodotto località Volpara. Quante volte abbiamo discusso su questa questione; quante riunioni abbiamo fatto con i comitati. E' stato fatto anche un sopralluogo alla Foce. Su questa questione si sono alternati obiettivi e progetti. C'era chi sosteneva che l'attuale fangodotto sarebbe stato trasferito in località del Veilino; c'è chi sosteneva che non è giusto che queste servitù insistano sempre nelle periferie e che in questo caso potevano riguardare un'eventuale collocazione alla Foce.

Un autorevole consigliere della maggioranza poco fa richiamava il fatto che i nuovi consiglieri fossero dotati di un sistema telematico che richiamasse tutte le questioni che abbiamo affrontato nel precedente ciclo amministrativo e di procurarsi anche gli atti. Su questa questione vi è la necessità, con il massimo di concretezza possibile, di fare il punto e di capire quali sono i progetti della nuova Giunta per risolvere un problema che allarma i cittadini residenti nelle vicinanze dell'attuale fangodotto.

Incuria nei giardini di tutta la delegazione. Questa è una problematica che riporto in tutte le mozioni riguardanti le municipalità. Abbiamo appena concluso un discorso sulle prospettive di A.S.Ter. In queste settimane sono state preannunciate anche alla stampa le profonde innovazioni sulle quali lei starebbe operando, sarebbe opportuno che anche su questa questione si capisse che programmi, che progetti, intende mettere in campo la nuova Giunta per affrontare il problema del verde.

Al momento siamo a livello di *slogan*, di novità preannunciate, di ammissioni che le cose non vanno ma bisogna capire come si intende risolvere il problema dell'incuria dei giardini. Ad esempio, all'interno del Parco Viale Bracelli, realizzato oltre 30 anni fa, esiste un immobile ex novo mai aperto al pubblico, neppure i servizi sono stati mai aperti al pubblico. Dobbiamo chiamare "Striscia la notizia"? Con tutte le associazioni di volontariato disponibili a prenderla in gestione? Cito un caso ma situazioni di questo tipo ce ne sono tantissime nella nostra città. Questa questione si chiama "scandalo".

Non chiamo più in causa l'ex Assessore Dallorto perché abbiamo solo parole al vento nel passato ciclo amministrativo. Mi auguro, invece, che lei assessore affronti le questioni in termini più concreti.

Riqualificazione quartiere San Gottardo. Credo che questo quartiere al centro della Valbisagno meriti attenzione.

Nuovo assetto urbanistico nella zona attività commerciali e artigianali adiacenti il cimitero di Staglieno. Questo obiettivo è stato ripreso nelle schede programmatiche del Sindaco. Sappiamo, però, che rispetto alle progettualità preannunciate nel precedente ciclo amministrativo probabilmente si realizzerà solo un grattacielo, o quasi, non avendo notizie che tutto l'assetto di questa zona ha una scadenza e dei tempi per essere messo a decoro. Parlo delle piccole attività commerciali che esistono nelle adiacenze del cimitero, compresa la

viabilità che l'Assessore Gabrielli aveva preannunciato essere utile per collegare questa zona con la valle del Veilino.

Incuria e scarsa manutenzione nei cimiteri della valle. Per me è sempre stata una questione inspiegabile dello stato di scarsa manutenzione in cui insistono tutti i cimiteri nella città. E' un problema diffusissimo. Se valutiamo il fatto che il sistema cimiteriale porta anche degli introiti mi riesce incomprensibile capire come una città importante come Genova non riesca a fare quello che in un piccolo medio comune si riesce a fare.

Si dice € 300.000,00 per interventi nei cimiteri è una cifra che si ripropone tutti gli anni nel bilancio, non si riescono però a registrare delle testimonianze concrete di impegno in questo settore.

Ex cinema di Molassana. Da quanti anni è previsto nei piani poliennali? Prima previsto come centro culturale, poi destinato a centro civico. Da quanti anni viene riproposta in termini di finanziamenti quest'opera? Quando inizierà? Considerato che questa valle, a prescindere dalla richiesta della circoscrizione come centro civico, è carente anche per quanto riguarda di un centro creativo e culturale.

Risanamento, pulizia e sorveglianza sulla strada che collega S. Eusebio con Bavari.

Chi ci abita, o chi deve andarci, si rende conto dello stato di degrado di questa strada che se pulita, se sorvegliata con appositi spazi organizzati potrebbe diventare anche un incentivo per i giovani, e i meno giovani, per fare qualche passeggiata in mezzo al verde.

Con questo documento chiediamo una pubblica assemblea in valle con invito alla Regione, Provincia e Comune per riferire circa i progetti dei trasporti in Valbisagno che è l'unica valle sprovvista della rete ferroviaria sulla quale si sono spese decine e decine di riunioni e incontri in passato.

Chiedo una riunione monotematica del Consiglio, non pensate di liquidare l'argomento questa sera con delle risposte, perché se non si arriverà ad una riunione monotematica ripresenterò la mozione".

GRILLO L. (ULIVO)

"Illustro l'ordine del giorno n. 1. Parto dall'esempio portato all'attenzione del Consiglio da chi mi ha preceduto: i Giardini di Via Bracelli, Giardini Lamboglia. Lo scorso ciclo amministrativo in qualità di consigliere di circoscrizione avevo contribuito, insieme ad altri due consiglieri e l'ex Presidente della Circoscrizione, a favorire la costituzione del Comitato dei "Giardini Lamboglia" che ha innescato insieme all'Amministrazione con l'inadempimento di una delibera del Consiglio Comunale riguardo l'adozione degli spazi, e c'è una collaborazione tra A.S.Ter. e il Comitato dei Giardini

Lamboglia. Mi risulta, con testimonianza personale, che quell'edificio è utilizzato.

Colgo l'occasione per ringraziarla di aver posto questi problemi reali della Vallata. Detto questo ci sono delle iniziative in corso per dare risposta ai tempi assegnati.

L'elemento qual è? Secondo me, visto e considerato che questa Amministrazione nel ciclo precedente aveva approvato la riforma delle Circoscrizioni in Municipi, sarebbe utile, se il proponente è d'accordo, è prevista l'audizione di un primo Presidente del Municipio nella Commissione Decentramento, ad avviare un percorso di confronto. I temi che lei ha posto sono corretti, però sentiamo anche i Municipi rispetto alle priorità.

Nel regolamento è prevista l'approvazione del programma del Presidente di Municipio, è evidente che ci sono anche delle priorità e gli elettori hanno dato con il loro voto un mandato. Confrontare le tematiche senza poi neanche andarle a escludere sarebbe utile. Questa è la motivazione di fondo della presentazione di questo ordine del giorno.

Sarebbe utile dare un minimo di significato ai Municipi, coinvolgerli tutti. I Municipi hanno qualcosa da dire rispetto alle priorità bisogna avere un confronto con il Consiglio Comunale e con la Giunta.

L'ordine del giorno impegna a convocare una seduta di Commissione per ogni Municipio sulle priorità, altrimenti esautoriamo dal ruolo fondamentale che è il Municipio, cioè quello di portare le istanze all'attenzione della Civica Amministrazione”.

ASSESSORE MORGANO

“Condivido quello che il consigliere Grillo Luciano ha evidenziato con il suo intervento. Questa mozione evidenzia in dieci punti gli aspetti e le carenze per le quali è necessario ed è utile soffermarci. Il raccordo con il Municipio che viene espresso nell'ordine del giorno mi pare un invito intelligente.

La Giunta condivide il percorso indicato nell'ordine del giorno che mi pare darebbe più significato e più completezza a questa mozione che richiama temi di importanza rilevante per questa valle, e non solo. Il fangodotto della località Volpara è un tema che coinvolge tutta la città.

A parte il fatto che siamo qui solo due assessori con le deleghe di altri colleghi a risponderle, per cui potremo darle delle risposte insufficienti a quanto richiesto.

Mi sento di poter dire, anche a nome dei colleghi, che la Giunta condivide pienamente lo spirito dell'ordine del giorno e che raccoglie la mozione del collega Grillo Guido come invito a procedere con le discussioni e gli approfondimenti necessari”.

PRATICO' (A.N.)

“Condivido quanto ha detto l’assessore. Il problema non è solo dell’Alta Valbisagno, ma il problema ce l’hanno tutti i Municipi. Ad oggi non sappiamo se i Municipi sono nati, se vivono, gli assessori cosa fanno. E’ giusto convocare nove sedute monotematiche in Commissione dove poter discutere i vari problemi. Con la fortuna di vedere per la prima volta anche i mini-assessori. Ognuno porterà avanti le proprie problematiche che si sono ritrovati ad avere con la passata amministrazione, più quelli che si sono aggiunti con questo nuovo ciclo”.

MALATESTA (ULIVO)

“Il collega Grillo più volte ci porta all’attenzione problemi a volte anche in maniera inutile. Tematiche che magari alcuni giorni prima sono state già esposte dalla Giunta in risposta a interpellanze, o attraverso delibere di Giunta che pervengono ai gruppi consiliari.

Mi riferisco in particolare ai miasmi del fangodotto della Volpara per cui è perfettamente a conoscenza il Municipio, la Giunta, il Consiglio Comunale. Delocalizzazione del fangodotto presso lo sfocio a mare della rete fognaria e della progettazione preliminare in corso con un accordo che prevede anche un contributo del Ministero, un contributo da parte della Regione finanziato e portato in delibera questo settembre. Tutti i passaggi che sono già ben noti a questo Consiglio.

Rispetto alle affermazioni anche demagogiche sull’incuria di alcuni giardini, oppure sull’incuria di tutti i giardini sapendo benissimo che alcuni fanno capo al Municipio con la squadra della Divisione Territoriale. Nella Media Valbisagno abbiamo solo due giardinieri e otto operai provenienti dall’ILVA, come da Accordo di Programma; altri fanno capo ad A.S.Ter. come da Contratto di Servizio; altri sono in adozione a privati che hanno dato la loro collaborazione alla Civica Amministrazione. A volte non si sa su chi si vuole gettare il fango rispetto alle manutenzioni.

Come abbiamo riportato nell’ordine del giorno è giusto che si riporti la discussione del Municipio, perché abbiamo costituito e condiviso istituzioni e Municipi. Potremmo discutere gli argomenti trasversali a tutti i Municipi e le priorità insieme ai Municipi dei singoli Municipi.

Rispetto alla riqualificazione della zona di S. Gottardo è l’unico CIV della Valbisagno, ne sono già stati perimetrati due ed è in corso la perimetrazione del terzo, in cui sono previsti degli investimenti. Alcuni in fase attuativa, con difficoltà anche complesse rispetto alla burocrazia comunale, ma alcune cose si sono già fatte. Ci sono ancora dei finanziamenti nel bilancio del

Comune di Genova per andare avanti sull'impostazione concordata con il CIV, perché questa Amministrazione porta avanti dei protocolli d'intesa con i CIV per la riqualificazione dei quartieri.

Rispetto alla riqualificazione del Veilino, la settimana scorsa in Conferenza di Servizi è andata una pratica di riqualificazione e di *Project Financing* con privati per un impianto sportivo nella località Veilino.

Ci sono tante tematiche, alcune di carattere generale come l'incuria dei cimiteri che non è singolare rispetto alla nostra vallata. Si mischiano temi generali con temi particolari. Una mozione "minestrone" che sarebbe stato più opportuno portarla in un altro ambito come la Commissione con i Municipi. Anche questo è costo della politica perché ci costringe a non risolvere i problemi ma a discuterne sempre".

GRILLO G. (F.I.)

"Mantengo la mozione. Condivido e apprezzo la proposta di riportare in sede di municipalità le questioni poste, magari arricchendole con molti altri problemi.

La mia proposta è di mantenere la mozione posticipandone i termini della seduta monotematica del Consiglio Comunale ad aprile 2008. nel frattempo sapremo cosa prevede il bilancio nella Media Valbisagno. Di dare mandato al Presidente della competente Commissione nelle prossime settimane a promuovere apposito incontro con la Municipalità.

Abbiamo tempo 5 mesi, approfondiremo in Commissione, però ci vuole un momento in cui parlare sulle problematiche della Media Valbisagno e come per le altre mozioni sui problemi della città, solo così sono disponibile".

ASSESSORE MORGANO

"La Giunta respinge la proposta del consigliere Grillo Guido richiamando le parole che il consigliere aveva usato poco fa nel suo intervento chiedendo all'attuale assessore al verde di usare la concretezza.

I problemi non si affrontano solo con le parole ma si affrontano con la concretezza. Il prevedere un dibattito su questi temi con la Municipalità nelle forme proposte dal consigliere Grillo Luciano dava la possibilità della riflessione e dell'approfondimento politico e democratico, ma dava anche la possibilità di non sprecare tempo prezioso per fare le cose.

Abbiamo moltissime cose da fare ma bisogna ricordare che tempo prezioso per le parole lo dobbiamo usare in modo parsimonioso.

La Giunta non condivide questa ulteriore proposta mentre è favorevole all'ordine del giorno e al percorso indicato".

GRILLO G. (F.I.)

“Voglio che risulti a verbale che non ho messo in discussione la proposta dell’ordine del giorno. Ho proposto che si discuta in circoscrizione da oggi ad aprile e che ci sia un momento di approfondimento in Consiglio”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VERIFICATA l’eterogeneità dei problemi segnalati di cui alcuni risultano in fase di superamento e altri già in fase di studio preliminare;

RITENUTA importante una discussione sui temi del Municipio IV Media Val Bisagno come su tutti gli altri otto Municipi recentemente istituiti;

VALUTATA l’opportunità di un preventivo confronto da avviarsi con tutti i Municipi da effettuarsi nelle Commissioni competenti;

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DECENTRAMENTO**

- a convocare una seduta di Commissione per ogni Municipio al fine di acquisire il parere dei Presidenti di Municipio sulle priorità dell’azione amministrativa del Comune relativa ai loro territori.

Proponenti: Grillo L., Malatesta, Farello, Lo Grasso (Ulivo)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: voti favorevoli n. 22; n. 2 presenti non votanti (A.N.: Bernabò Brea, Praticò).

Essendo mancato il numero legale le votazioni dell’ordine del giorno e della mozione vengono rinviate a successiva seduta.

CCCLXXXIX

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00235/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. VASSALLO GIOVANNI, IN MERITO
AD INSEDIAMENTO PRODUTTIVO E
SICUREZZA ARGINE DESTRO TORRENTE
SARDORELLA.

INTERPELLANZA 00182/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
MANUTENZIONE "GIARDINI DI PLASTICA".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 NOVEMBRE 2007

CCCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PRATICÒ E CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CROLLO
DI UNA PALAZZINA IN VIA PRÈ.1

PRATICÒ (A.N.).....	1
CAMPORA (F.I.).....	2
ASSESSORE PASTORINO.....	2
PRATICÒ (A.N.).....	4
CAMPORA (F.I.).....	4

CCCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI
ASFALTATURA NELLA VIA CASAREGIS, NEL TRATTO COMPRESO
TRA CORSO BUENOS AIRES E VIA CARLO BARABINO.....4

BALLEARI (F.I.).....	5
ASSESSORE MORGANO	5
BALLEARI (F.I.).....	5

CCCLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI FUSCO E PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VERSAMENTO CONTINUO DI LIQUAMI E SOSTANZE NON
IDENTIFICATE NEL RIO SACCHI IN VIA LOANO A GENOVA PEGLI ...6

FUSCO (ULIVO)	6
PIANA (L.N.L.).....	6
ASSESSORE MORGANO	7
FUSCO (ULIVO)	7
PIANA (L.N.L.).....	8

CCCLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

INQUINANTI TOSSICI DURANTE LA DEMOLIZIONE DEGLI IMPIANTI
SIDERURGICI DI CORNIGLIANO.8

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....8

ASSESSORE MARGINI9

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)..... 10

CCCLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE
BONIFICA AREA EX FONDERIE SAN GIORGIO E REALIZZAZIONE
CONDOTTA RACCOLTA ACQUE BIANCHE E AREA VERDE.10

NACINI (P.R.C.) 10

ASSESSORE MARGINI11

ASSESSORE SCIDONE11

NACINI (P.R.C.) 12

CCCLXXXIV (96) PROPOSTA N. 00080/2007 DEL 30/10/2007
AUTORIZZAZIONE ALLA SIG.RA SINDACO ED ALLA GIUNTA DI
PROCEDERE ALLA RICOSTITUZIONE IN CAPO AL COMUNE DELLA
PARTECIPAZIONE TOTALITARIA IN ASTER S.P.A. ED ALLE
INIZIATIVE CONSEGUENTI.13

DELLA BIANCA (F.I.)..... 13

GUERELLO – PRESIDENTE13

FARELLO (ULIVO).....13

GUERELLO – PRESIDENTE14

COSTA (F.I.)14

BERNABO' BREA (A.N.).....15

ASSESSORE PITTALUGA.....15

COSTA (F.I.)18

GRILLO G. (F.I.).....19

PRATICO' (A.N.).....21

LORENZELLI (U.D.C.)21

ANZALONE (ULIVO).....23

BRUNO (P.R.C.)23

DELLA BIANCA (F.I.).....24

BASSO (F.I.).....24

NACINI (P.R.C.)25

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....26

GAGLIARDI (F.I.).....26

VASSALLO (ULIVO).....27

GRILLO L. (ULIVO).....29

MUSSO (GRUPPO MISTO)30

LECCE (ULIVO)32

LAURO (LISTA BIASOTTI)33

MUROLO (A.N.)	34
NACINI (P.R.C.)	36
PIZIO (F.I.)	36
LO GRASSO (ULIVO)	37
VASSALLO (ULIVO)	38
DELPINO (COM. ITALIANI)	38
DANOVARO (ULIVO)	40
CAMPORA (F.I.)	41
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	41
PASERO (ULIVO)	42
COSTA (F.I.)	42
ASSESSORE PITTALUGA	43
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	44
DELLA BIANCA (F.I.)	45
BERNABÒ BREA (A.N.)	45
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	46
FARELLO (ULIVO)	46
DELLA BIANCA (F.I.)	49
BRUNO (P.R.C.)	50
GRILLO G. (F.I.)	51
ASSESSORE PITTALUGA	51
GRILLO G. (F.I.)	51

**CCCLXXXV (97) PROPOSTA N. 00077/2007 DEL 19/10/2007
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI
BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.
2936/2007, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO
DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA SOCIETA' ITALIANA PER
CONDOTTE D'ACQUA S.P.A. IN PROPRIO E QUALE MANDATARIA
DELL'A.T.I. COSTITUITA CON LE SOCIETA' IM.CO. S.P.A., ORA
GARBOLI-REP, S.A.I.E. S.P.A. E S.I.T.E.A. S.P.A., IN RELAZIONE ALLE
RISERVE AVANZATE NEL CORSO DELL'APPALTO PER IL RESTAURO
CONSERVATIVO DI PALAZZO DUCALE.**

GRILLO G. (F.I.)	53
BASSO (F.I.)	53
ASSESSORE MARGINI	54

**CCCLXXXVI MOZIONE 00213/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.
DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A DISPOSITIVI ACUSTICI
PER TRANSITO PEDONALE AI SEMAFORI.**

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	57
PRATICO' (A.N.)	57
MALATESTA (ULIVO)	58
VASSALLO (ULIVO)	58
GRILLO G. (F.I.)	58

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE